





POLITECNICO DI MILANO  
Scuola di Architettura e Società  
Corso di Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica  
Anno Accademico 2013-2014

**Tesi di laurea magistrale**

**DAL SUOLO ALLO SPAZIO ARCHITETTONICO**  
**Progetto di un centro di accoglienza a Milano**

Relatore:  
Arch. Stefano Diene

Tesisti:  
Baio Francesca 799769  
Bernareggi Giuditta 799802

## **Indice**

|  |   |         |
|--|---|---------|
| 1_ LA LETTURA DEL LUOGO                    | - Tessuti e condizioni di margine         | pag. 19 |
|  | - I limiti del sistema infrastrutturale   | pag. 23 |
|  | - Lo spazio aperto tra disegno e labilità | pag. 27 |
|  | - Le variazioni del tessuto               | pag. 31 |
| 2_ LA STRATEGIA E LA LOGICA<br>COMPOSITIVA | - Il suolo come risorsa e lo scavo        | pag. 39 |
|  | - Misura, intervallo, sequenza            | pag. 41 |
|  | - Spazio servito e spazio servente        | pag. 43 |
|  | - Tra orizzontale e verticale             | pag. 45 |
| 3_ LA SCRITTURA SUL LUOGO                  | - il basamento                            | pag. 49 |
|  | - il modulo delle residenze               | pag. 51 |
|  | - le torri                                | pag. 53 |
|  | - la strada corridoio                     | pag. 57 |
|  | - i materiali della costruzione           | pag. 59 |
|  | - lo spazio aperto                        | pag. 61 |
| 4_ CONCLUSIONI                             |   | pag. 65 |

## Indice delle immagini

### 1\_ LA LETTURA DEL LUOGO

|  |         |
|--|---------|
| Figura 1.1 _ <i>Lo spazio costruito</i>                              | pag. 18 |
| Figura 1.2 _ <i>Misure e tracce</i>                                  | pag. 20 |
| Figura 1.3 _ <i>I tracciati di relazione</i>                         | pag. 22 |
| Figura 1.4 _ <i>I limiti</i>   | pag. 24 |
| Figura 1.5 _ <i>Lo spazio aperto</i>                                 | pag. 26 |
| Figura 1.6 _ <i>Viste dello spazio aperto<br/>disegnato e labile</i> | pag. 28 |
| Figura 1.7 _ <i>Profili del tessuto urbano</i>                       | pag. 30 |

### 2\_ LA STRATEGIA E LA LOGICA COMPOSITIVA

|  |         |
|--|---------|
| Figura 2.1 _ <i>La strategia</i>                               | pag. 34 |
| Figura 2.2 _ <i>Lo scavo del suolo</i>                         | pag. 38 |
| Figura 2.3 _ <i>La misura e la proporzione</i>                 | pag. 40 |
| Figura 2.4 _ <i>Lo spazio servito<br/>e lo spazio servente</i> | pag. 42 |
| Figura 2.5 _ <i>Orizzontale e verticale</i>                    | pag. 44 |

### 3\_ LA SCRITTURA SUL LUOGO

|  |         |
|--|---------|
| Figura 3.1 _ <i>Il basamento</i>   | pag. 48 |
| Figura 3.2 _ <i>La regola e il modulo</i>  | pag. 50 |
| Figura 3.3 _ <i>Le torri</i>   | pag. 52 |
| Figura 3.4 _ <i>Le torri: prospetto ovest</i>  | pag. 54 |
| Figura 3.5 _ <i>Vista dalla strada corridoio<br/>verso il patio interno e la torre<br/>delle residenze</i> | pag. 56 |
| Figura 3.6 _ <i>Vista esterna</i>  | pag. 58 |
| Figura 3.7 _ <i>Lo spazio aperto</i>   | pag. 60 |
| Figura 3.8 _ <i>Attacco al suolo</i>   | pag. 62 |

## **Indice delle tavole**

- Tavola 1 \_ *Analisi morfologiche*
- Tavola 2 \_ *Analisi morfologiche*
- Tavola 3 \_ *Analisi morfologiche*
- Tavola 4 \_ *Analisi morfologiche*
- Tavola 5 \_ *Strategia e logica compostiva*
- Tavola 6 \_ *Planivolumetrico*
- Tavola 7 \_ *Attacco al suolo*
- Tavola 8 \_ *Livello -1, Sezione longitudinale*
- Tavola 9 \_ *Livello +1, Prospetto sud*
- Tavola 10 \_ *Livello +2, Sezione longitudinale  
sul volume delle residenze*
- Tavola 11 \_ *Livello +3, Sezione trasversale  
sul patio interno*
- Tavola 12 \_ *Livello +4, Prospetto nord*
- Tavola 13 \_ *Livello +5, Sezione trasversale  
sull'atrio d'ingresso*
- Tavola 14 \_ *Livello +6, Prospetto ovest*
- Tavola 15 \_ *Vista esterna, Prospetto est,  
Sezione trasversale sulla strada-corriccio*
- Tavola 16 \_ *Dettaglio costruttivo*

## **Abstract**

Il progetto ha come obiettivo la ri-generazione urbana.

Si rende necessario riorganizzare lo spazio abitato attraverso nuovi principi e logiche di sviluppo a seguito dei cambiamenti sociali, culturali ed economici in atto.

Gli edifici dismessi e le aree abbandonate o sottoutilizzate offrono così l'occasione di ripensare il territorio generando nuove relazioni tra pubblico e privato.

Questo è quanto si prefigge il progetto che si colloca nella zona sud-est della città di Milano, a nord dell'insediamento del quartiere Santa Giulia. L'area rientra nel programma Ri-formare Milano, "un'iniziativa didattica e di ricerca promossa dalla Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata, Agricoltura del Comune di Milano."<sup>1</sup>

Il progetto è situato in un'area dismessa lungo via Bonfadini e risulta delimitata dagli assi infrastrutturali della Tangenziale Est di Milano a est e dalla ferrovia e ovest; via Bonfadini si configura come un sottile collegamento tra tali assi.

Il progetto si sviluppa all'interno di un isolato caratterizzato da un tessuto denso e compatto se confrontato con la maggiore dispersione che caratterizza il tessuto urbano, soprattutto a nord.

Inoltre quest'area si presenta come limite ultimo della città, come elemento di confine tra lo spazio costruito e lo spazio agricolo.

Ne consegue che risulta essere molto importante la rigenerazione e la riqualificazione non solo del tessuto costruito, ma anche degli spazi aperti.

---

<sup>1</sup> [www.temporiuso.org](http://www.temporiuso.org)

Per fare ciò e migliorare la qualità della vita del quartiere si è deciso di progettare un Centro di Accoglienza caratterizzato da un mix funzionale con attività legate non solo all'accoglienza ma anche con funzioni pubbliche capaci di attrarre e rivitalizzare il quartiere.

La nuova architettura vuole quindi intervenire su quest'area dismessa, inserendosi al posto di un edificio ormai abbandonato, ricomponendo il tessuto presente all'interno dell'isolato e ri-cucendo lo spazio aperto rappresentato dagli orti di quartiere proponendo un collegamento col progetto verde di Santa Giulia.

## Abstract

The project objective is the urban regeneration. It is necessary to rearrange the living space through new principles and logical development as a consequence of social, cultural and economic progress.

The abandoned buildings and underused areas offer the opportunity of rethinking the territory and generating new relationships between public and private.

These are the objectives of the project, located in the South-East area of Milan city, north of the Santa Giulia residential settlement.

The area is included in the "Ri-formare Milano" program, "a didactic initiative and research promoted by the School of Architecture at the Politecnico of Milan, in collaboration with the Urban Planning, Private Building and Agriculture departments of the Milan Municipality."<sup>1</sup>

The project covers an abandoned area along via Bonfadini and the infrastructures of the Milano East road ring and the railway bound it.

Via Bonfadini appears as a subtle link between these axes.

The project is developed within a city block characterized by a dense and compact fabric built, when compared with the greater dispersion which characterizes the urban fabric, especially in the north part of the neighborhood.

Additionally, this area is the ultimate limit of the city, as part of the border between built and agricultural space.

For these reasons the regeneration and the redevelopment of the fabric built and the open spaces are very important.

---

<sup>1</sup> [www.temporiuso.org](http://www.temporiuso.org)



To achieve this objective and to improve the quality of life in this residential area, it has been decided to design a Social – Cultural Centre characterized by multi-functional activities such as social and public functions that could attract the citizens and revitalize the neighborhood.

The new architecture takes action on this disused area. It replace an abandoned place, remaking the fabric built and the open space, represented by urban gardens, proposing a connection with the Santa Giulia green project.

## **1\_ La lettura del territorio**

*"Bisogna tuttavia sapere che ogni esperienza, come storia, tende a farsi presenza e significato nel momento del progetto, ossia a divenire azione per il soggetto, e in seguito, di nuovo, esperienza storica."*

Vittorio Gregotti



## TESSUTI E CONDIZIONI DI MARGINE

Dalla lettura sullo spazio costruito emergono differenze riguardanti la misura e le caratteristiche dell'edificato e dell'isolato.

Tessuti più compatti si contrappongono a tessuti con una maggior rarefazione del costruito.

L'area di progetto si colloca in uno degli isolati maggiormente densi e compatti, delimitato a nord da via Ungheria e a sud da via Bonfadini.

In quest'area la giacitura del costruito si presenta ad una scala minuta e frammentata: l'edificato si compone attraverso un susseguirsi di misure fitte parallele tra loro ad un passo irregolare, orientate secondo l'asse nord-sud.

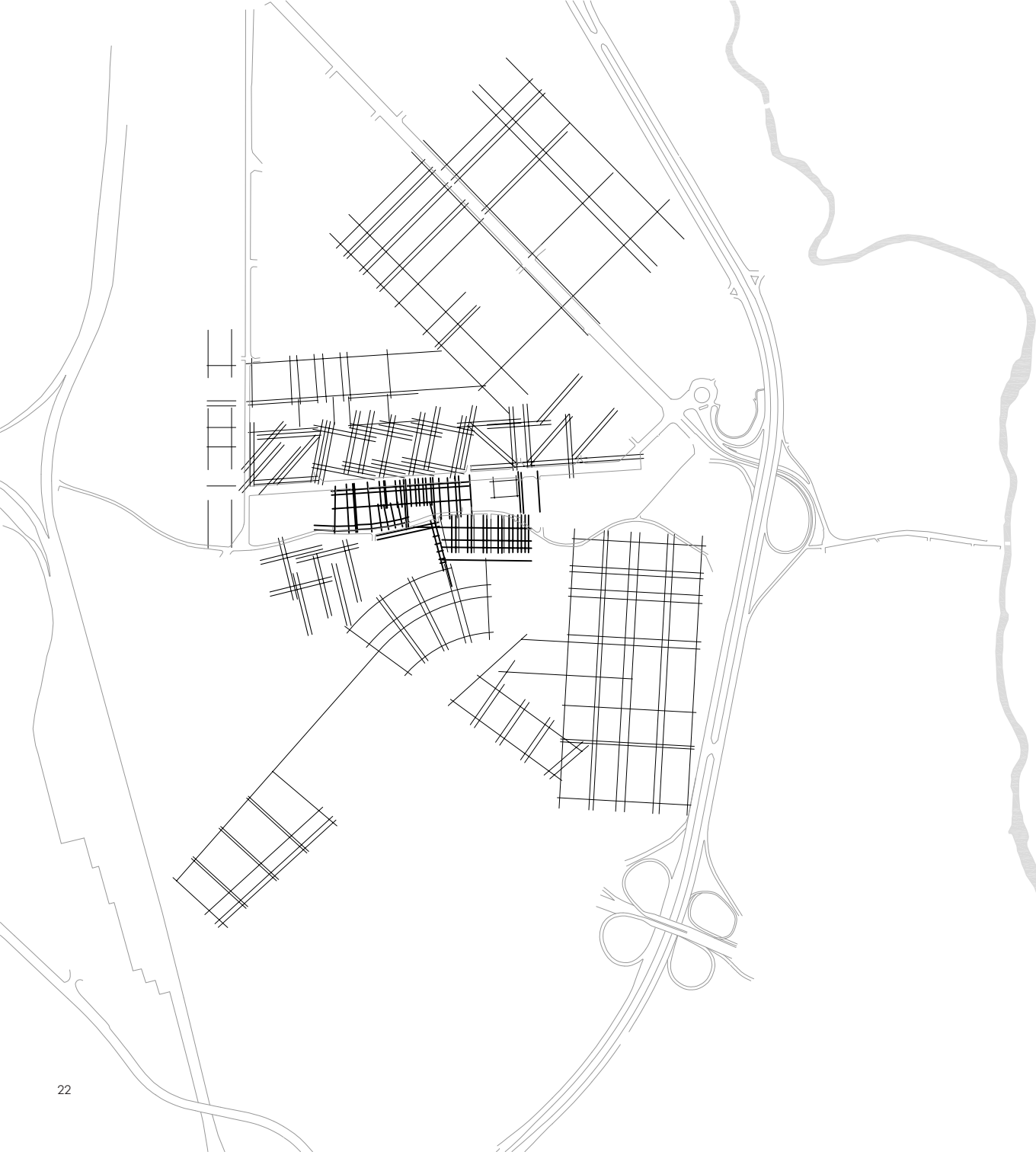
In questo modo il tessuto dell'isolato forma un fronte compatto sia su via Bonfadini sia su viale Ungheria.

A questo si oppone una dilatazione maggiore delle aree circostanti, in particolar modo degli isolati a nord di viale Ungheria dove l'edificato assume una dimensione maggiore.

In alcuni isolati si dispone secondo una maglia regolare, razionale e va a definire delle corti interne, in altri casi questa maglia scompare per far posto ad una pluralità di orientamenti che rompono la regolarità dell'isolato adiacente rendendolo più dinamico. Quindi questi lotti mantengono una misura dell'edificato fitta ma, a differenza dell'isolato dell'area di progetto, presentano un passo regolare. Inoltre si assiste ad una mancanza di fronti compatti su strada data dall'inclinazione della traccia del tessuto rispetto l'asse stradale che rende così l'isolato più aperto e dinamico.

Proseguendo verso nord si incontra un'ulteriore cambio di scala dovuto alla presenza del settore terziario/industriale. In questo caso si evidenzia una maggiore rarefazione delle misure dovuta ad un aumento di scala del costruito che si dispone in maniera irregolare.

Figura 1.1  
Lo spazio costruito



Rivolgendo invece lo sguardo a sud di via Bonfadini si assiste ad una situazione differente. Lo spazio costruito viene interrotto dallo spazio aperto sottostante, andando a costituire un margine per l'area stessa. Questa infatti risulta essere collegata al quartiere di Rogoredo solamente attraverso il tessuto in prossimità delle infrastrutture che si presenta molto rarefatto. Tuttavia tale condizione subirà una modifica con la realizzazione del progetto Santa Giulia che prevede la realizzazione di un gran numero di edifici. Nonostante ciò questo isolato rimarrà comunque un'eccezione sia per quanto riguarda la scala del costruito sia per la densità e compattezza dell'isolato stesso.

Figura 1.2  
Misure e tracce



## I LIMITI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema infrastrutturale costituisce una forte presenza nell'area.

Verso est si ha la Tangenziale Est di Milano lungo la quale, proseguendo verso sud, si trova lo snodo di questa, mentre verso ovest corrono i binari della ferrovia.

Queste presenze formano un bacino nel quale viene accolto il quartiere portando ad una situazione di interclusione.

Ciò porta a considerare tali infrastrutture dei limiti, che racchiudono l'area nella direzione est-ovest e solo grazie ad un cambio di quota di questi è possibile superare tale situazione.

Questa condizione di confine è accentuata inoltre dalla presenza di un tessuto costruito più rarefatto in prossimità delle infrastrutture dove il vuoto diventa predominante sul pieno.

Un altro elemento importante è rappresentato da via Bonfadini che si configura come un sottile collegamento tra tali tracciati e si pone come un ulteriore margine separando lo spazio costruito da quello agricolo e dal quartiere di Santa Giulia.

Anche in questo caso, percorrendo tale strada, si nota una maggiore densificazione del costruito man mano che ci si allontana dalle infrastrutture.

Più a sud, compreso in questo bacino, si trova il quartiere di Rogoredo che attualmente si allaccia all'area attraverso un unico collegamento che costeggia la linea ferroviaria.

Tuttavia il progetto del quartiere Santa Giulia prevede la realizzazione di nuove infrastrutture che andranno a migliorare ed a potenziare la situazione attuale.

Figura 1.3  
I tracciati di relazione



*La Tangenziale Est  
di Milano,  
foto realizzata lungo via  
Bonfadini*

*La ferrovia,  
foto realizzata lungo via  
Bonfadini*

*Figura 1.4  
I limiti*

## LO SPAZIO APERTO TRA DISEGNO E LABILITA'

L'analisi degli spazi aperti pone in evidenza una serie di differenti tipologie di spazi caratterizzanti la zona. Tali spazi si diversificano per la presenza o meno di un disegno.

Per quanto riguarda gli spazi labili, questi sono presenti nell'edificato più compatto dove gli spazi interstiziali risultano concatenati gli uni agli altri.

Questi si oppongono agli spazi più aperti degli isolati meno densi che presentano una scala maggiore e sono una conseguenza della disposizione dell'edificato basata su una maglia ripetuta per l'intero isolato.

A questi spazi interstiziali si aggiungono quelli lasciati a verde che costituiscono un limite rispetto allo spazio costruito.

Costituiscono degli esempi l'area a verde del parco, che si estende a nord di viale Ungheria e separa il tessuto costruito residenziale da quello terziario, e il grande parco del progetto di Santa Giulia, che rappresenta un diaframma verde tra gli isolati a nord di via Bonfadini e quello a sud di Rogoredo.

Si differenziano da questi gli spazi aperti con un proprio disegno e tra questi si evidenziano quelli destinati ad attività sportive situati nel parco e all'interno del centro sportivo, a nord di viale Ungheria, e quelli collocati nel cortile della parrocchia.

Infine si trova un disegno del suolo anche nelle aree con tracce agricole poste a sud di via Bonfadini e nelle aree destinate ad orti urbani situati lungo la via. Tali orti hanno una grande importanza per la vita del quartiere, ma con il passare del tempo è venuta meno la loro manutenzione e quindi tale condizione ha compromesso l'utilizzo da parte dei cittadini.

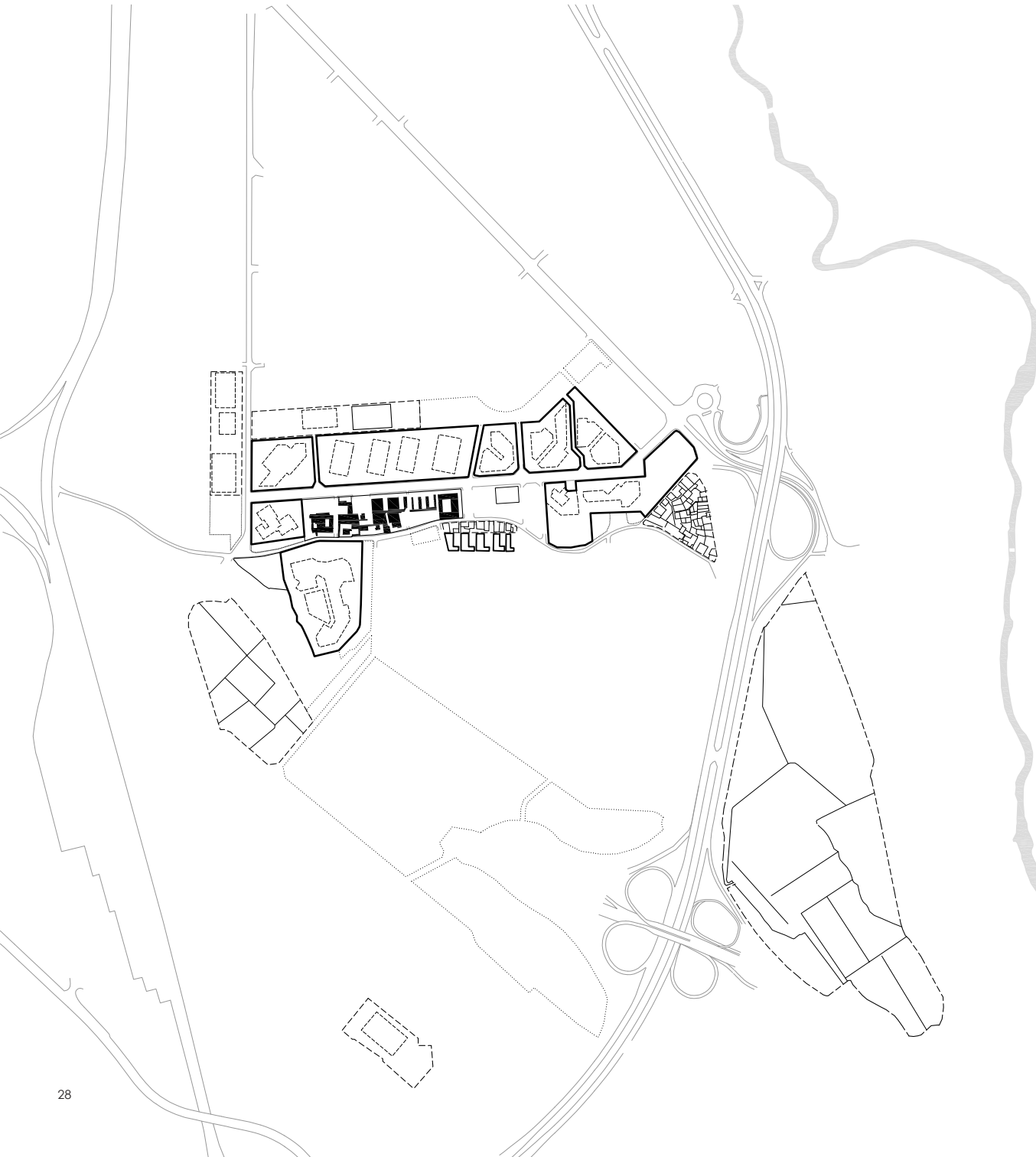


Figura 1.5  
Lo spazio aperto



Figura 1.6  
Viste dello spazio aperto  
disegnato e labile

*Nella pagina precedente  
vista del parco a nord di  
viale Ungheria*

*A lato spazi labili che si  
incontrano percorrendo  
via Bonfadini*



## LE VARIAZIONI DEL TESSUTO

Il quartiere è caratterizzato da una variazione di profili.

Prendendo in considerazione alcune sezioni dell'isolato compreso tra via Bonfadini e viale Ungheria ne risulta un profilo complesso.

A sud si trovano edifici di altezze limitate, dagli 8 ai 12 metri, ai quali si contrappone una situazione differente a nord. Infatti gli edifici presentano una maggiore verticalità, andando a raggiungere anche i 30 metri di altezza, ed in alcuni casi questi si rapportano con la strada attraverso un basamento di altezza limitata che costituisce in questo modo un fronte percepibile percorrendo a piedi la via.

Un altro tipo di condizione è leggibile invece a nord di viale Ungheria. In questo caso è presente un complesso residenziale che si sviluppa lungo tutto il viale e ne uniforma l'orizzonte mantenendo altezze costanti di circa 16 metri.

Adiacente a questo si trova un altro complesso che eleva l'orizzonte andando a raggiungere altezze maggiori.

A conclusione del viale, si trova un elemento emergente della zona, il Novotel, che data la sua altezza è visibile sia percorrendo la strada che dalla Tangenziale Est. Inoltre i capannoni industriali, i depositi e gli edifici di terziario, collocati nel settore a nord dell'area, costituiscono una realtà differente dove altezze costanti livellano un tessuto ad una scala maggiore. Infine prendendo in considerazione il progetto del quartiere Santa Giulia si assisterà ad un'ulteriore variazione della verticalità, infatti affianco agli edifici esistenti di 2 piani, 8 m, si affiancheranno edifici che arriveranno a raggiungere i 30 m di altezza.

L'area di progetto si trova quindi in una situazione molto complessa in cui non è presente una continuità di tipo orizzontale.

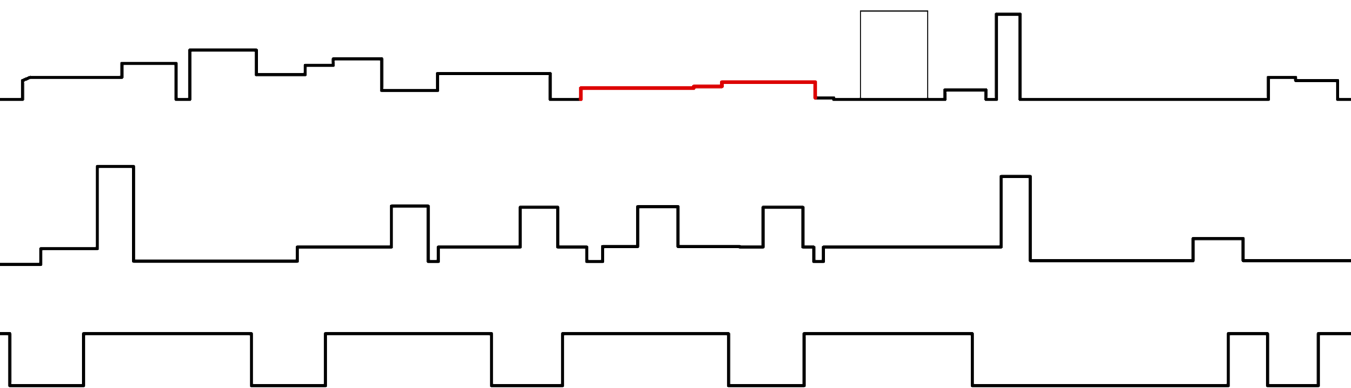


Figura 1.7  
Profili del tessuto urbano

## **2\_ La strategia e la logica compositiva**

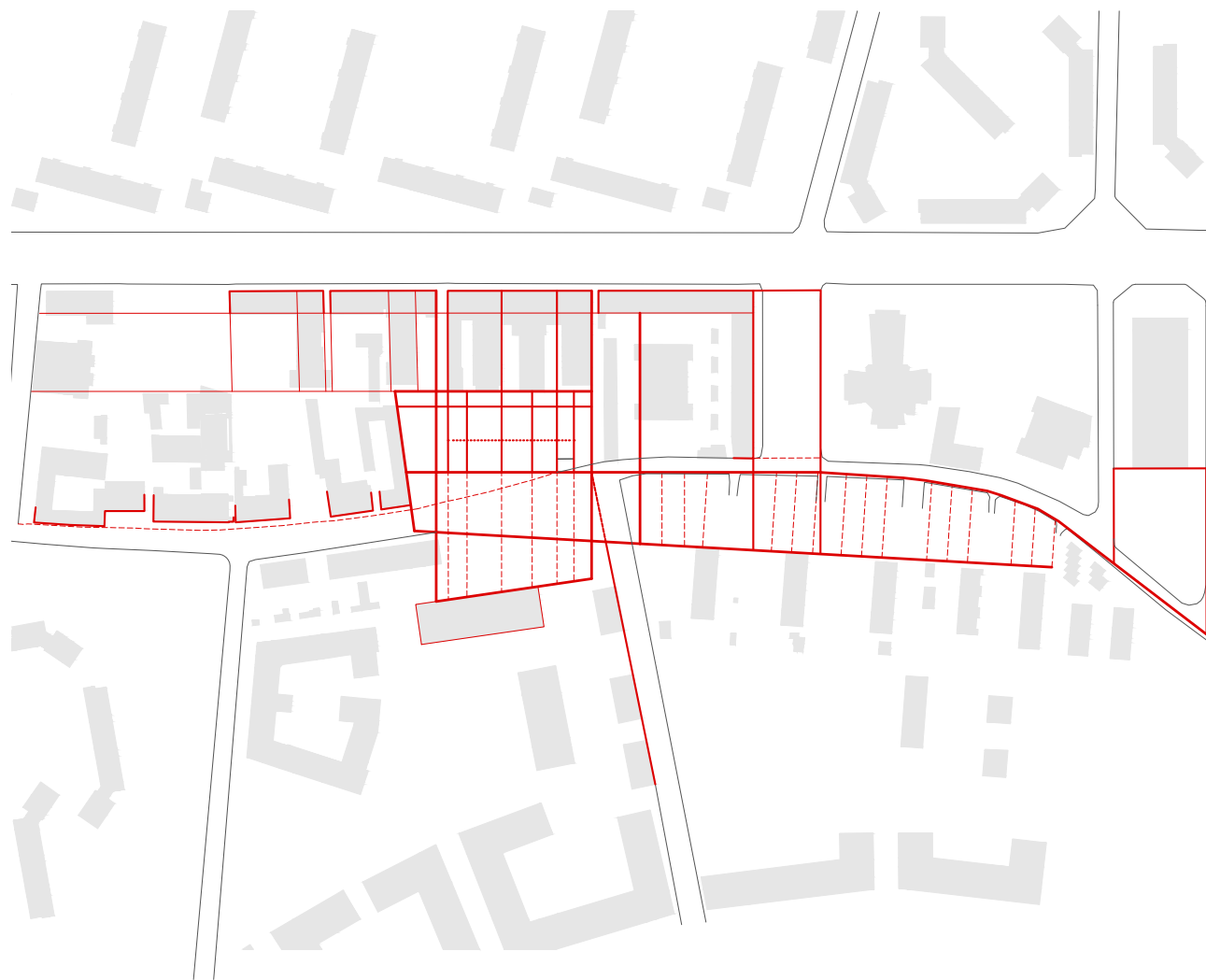


Figura 2.1  
La strategia

L'area si configura come un esperimento progettuale sulla ri-generazione urbana.

Come emerge dalle letture morfologiche, l'area di progetto si inserisce in un contesto urbano in cui si confrontano altezze, misure e scale differenti dello spazio costruito.

Questo è delimitato da forti presenze infrastrutturali che vanno a costituire una spazio intercluso.

La volontà progettuale è quindi quella di costituire una nuova polarità in grado di attrarre e rivitalizzare il quartiere grazie ad attività volte non solo all'accoglienza ma anche agli abitanti dell'intera zona.

Non si vuole quindi costruire semplicemente uno spazio protetto, ma anche un luogo dove si espliciti la natura sociale dell'uomo.

Il progetto pone come obiettivo la ricomposizione dell'isolato in cui si colloca e la ri-cucitura del tessuto attraverso un rapporto di misure e altezze con l'esistente.

Oltre a tali principi è stata posta l'attenzione anche sul tema dell'orizzontalità.

Attualmente nell'area di progetto è presente un volume orizzontale adibito a garage e dotato di un piano seminterrato.

Si è deciso di fare di questo scavo uno dei punti fondanti del progetto.

Da questo piano bidimensionale si è giunti alla composizione volumetrica, tridimensionale.

Il progetto si presenta così come una addizione di più volumi:

- il basamento che scava il suolo e costituisce il nuovo fronte a richiudere l'isolato;
- un primo volume delle residenze è posto su via Bonfadini con andamento est-ovest ad enfatizzare la direzione di percorrenza del basamento e presenta un'altezza limitata per rapportarsi con gli edifici esistenti su tale via;
- due torri che servono per legarsi agli elementi più alti presenti nel contesto, con sviluppo nord-sud;
- un ultimo volume per costruire un fronte che ridia valore ai retro degli edifici esistenti;
- infine un elemento "strada corridoio" che unisce i diversi volumi e allo stesso tempo separa la parte privata delle residenze da quella pubblica del centro.

La volontà di ri-cucitura tuttavia non avviene soltanto attraverso lo spazio costruito ma anche grazie alla riqualificazione dello spazio aperto, sia pavimentato con nuove piazze, sia a verde con la ri-progettazione degli orti esistenti.

Per la progettazione di questo spazio è stato individuato un asse portante che distribuisce le diverse stanze verdi.

Sia la progettazione del costruito che degli spazi aperti segue lo stesso principio di connessione con l'esistente cercando un continuo rapporto con le misure e i tracciati riscontrati dalle analisi effettuate.

## IL SUOLO E LO SCAVO COME RISORSA

Punto di partenza del progetto è stato il confronto con la conformazione del suolo: lo scavo del piano interrato dove si sviluppa lo spazio dell'edificio esistente.

È sfruttando questa condizione che il progetto ha preso forma, innalzando il piano per modellare il basamento, che diventa fondamento del progetto. Questo è il luogo della socialità ed il piano del movimento in cui si concentrano gli spazi della cultura e dell'accoglienza.

Il suolo così non funge più solo da supporto per l'edificio, ma da elemento strutturante, da una superficie progettata.

Il suolo non è più così solo "una superficie bidimensionale, ma acquista una propria natura e autonomia tridimensionale come l'architettura e con l'architettura, in una modellazione del piano a grado zero, generato da una variazione in altezza oltre che da una differenziazione di texture materica."<sup>2</sup>

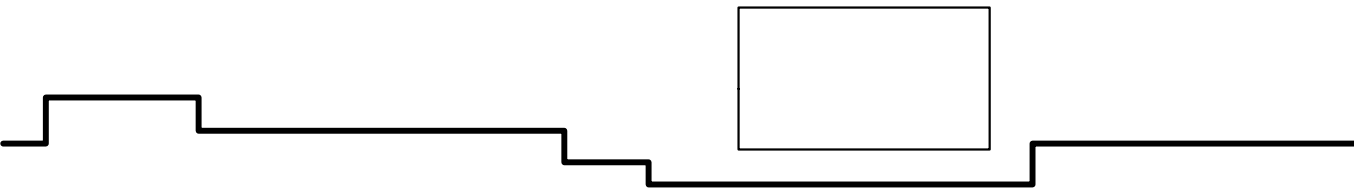
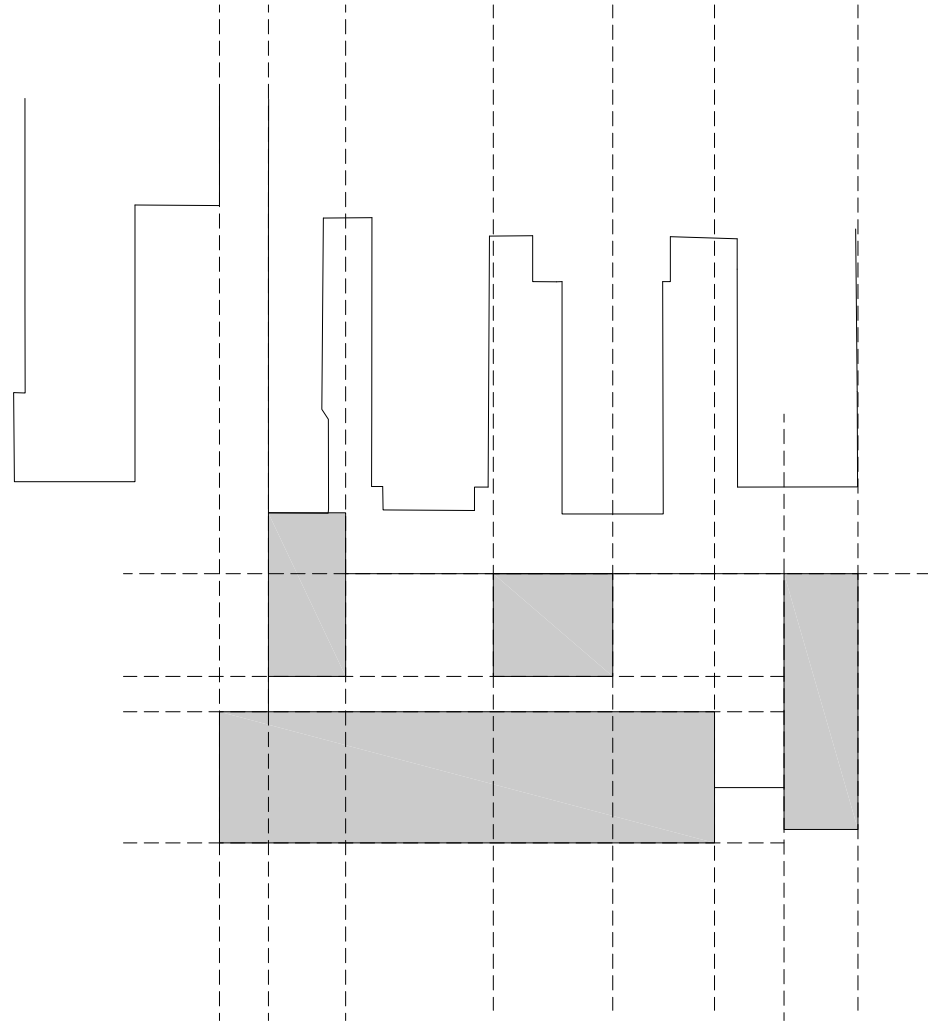


Figura 2.2  
Lo scavo del suolo

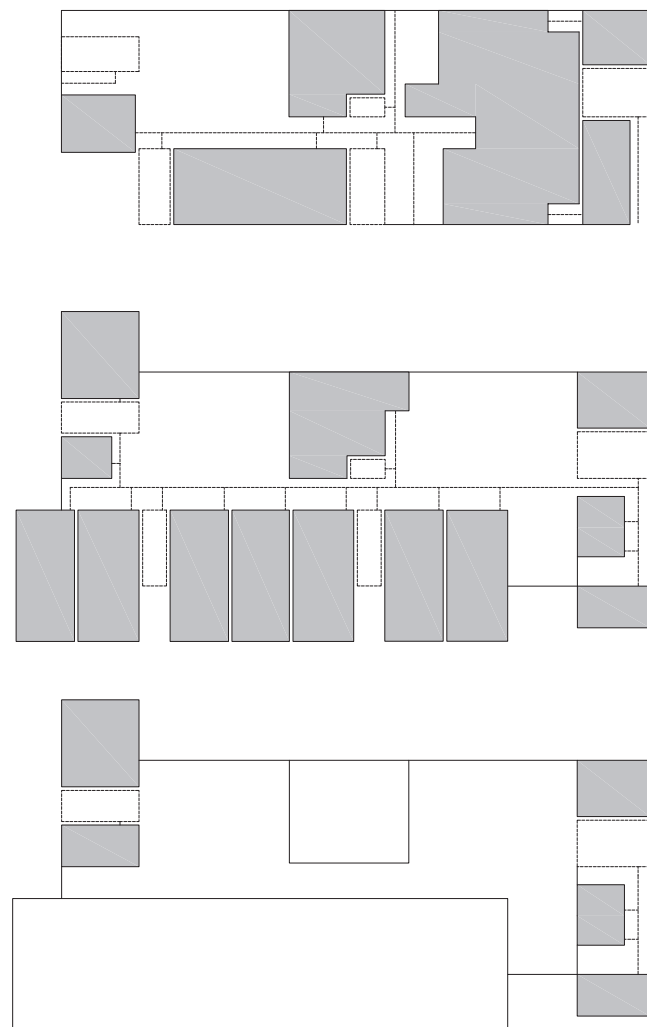
<sup>2</sup> C. Toscani "Le forme del vuoto. Spazi di transizione dall'architettura al paesaggio", Maggioli Editore pag.45



*MISURA, INTERVALLO,  
SEQUENZA*

Dalla lettura morfologica del luogo si ricavano diverse possibilità di intervento sull'area.  
 La strada seguita è la ricomposizione dell'isolato attraverso determinate misure presenti nell'area sulle quali si attesta l'intervento.  
 La misura diventa così un tema fondamentale dell'intero progetto e matrice compositiva degli spazi.  
 Questa determina l'alternanza di pieni e vuoti che si relazionano e talvolta si oppongono ai pieni e vuoti dell'esistente, intervallando così le diverse stanze del progetto.  
 Queste sono tenute insieme dall'elemento di connessione che funge da recettore di tutte le misure generatrici del progetto.  
 In particolare tali misure si presentano ad un intervallo rigoroso e regolare per costituire il volume delle residenze che si genera attraverso il susseguirsi di un modulo così da formare una sequenza regolare.

*Figura 2.3  
La misura e la proporzione*



## SPAZIO SERVITO E SPAZIO SERVENTE

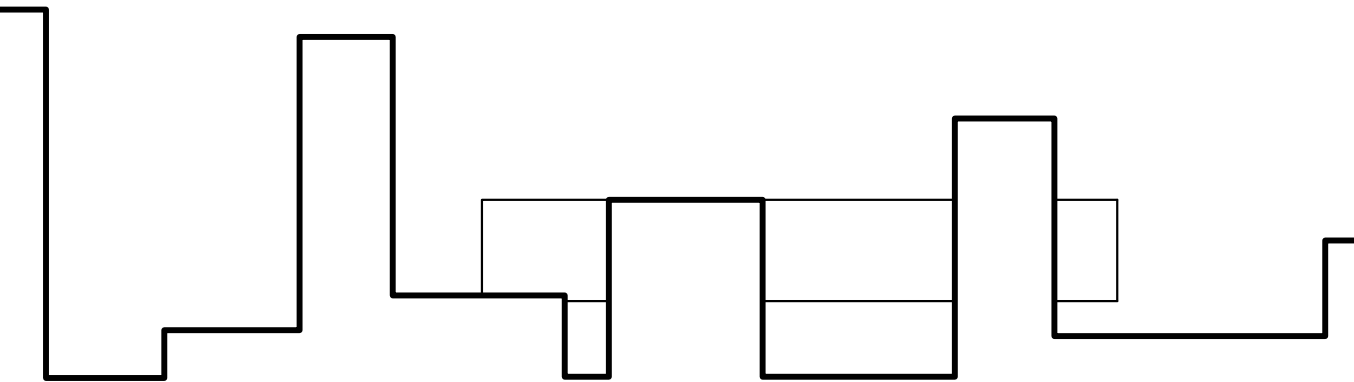
L'elemento di raccordo dei volumi che compongono il progetto è rappresentato dallo spazio servente. Questo instaura con lo spazio servito un rapporto misurato ed equilibrato.

E' presente una strada-corridoio che collega i diversi spazi che si sviluppano dal piano interrato del basamento, che accoglie gli spazi pubblici, al secondo piano del volume delle residenze e delle torri.

Questa non è vista solamente come un percorso di connessione fine a se stesso, ma diventa occasione per il verificarsi di eventi più raccolti lungo i piani delle residenze.

Inoltre mette in comunicazione le diverse stanze dello spazio servito, in cui si intervallano i pieni e i vuoti del progetto, facendo in modo che tali spazi non risultino separati gli uni dagli altri, ma interagenti tra loro.

Figura 2.4  
Lo spazio servito  
e lo spazio servente



## TRA ORIZZONTALE E VERTICALE

Nel tessuto costruito si rileva un'alternanza di elementi orizzontali e verticali in continua relazione tra loro. Infatti edifici di altezza maggiore si confrontano con elementi più bassi e quindi maggiormente ancorati al suolo che formano un fronte compatto sia su viale Ungheria che su via Bonfadini.

Il progetto lavora su questo tema per legarsi al luogo. L'appartenenza al terreno viene sottolineata attraverso l'elemento orizzontale del basamento che ricompone il fronte su strada presente su via Bonfadini.

Questo rappresenta il piano del movimento nel progetto, luogo in cui trovano posto le attività pubbliche e sociali.

Tale volume risulta legato direttamente al contesto attraverso una rampa parallela alla via che porta la strada pubblica all'interno del progetto.

Si contrappone a questo piano quello della verticale, il piano della visione.

Gli elementi delle torri cercano un collegamento con le misure più alte del tessuto presente a nord dell'area con la volontà di uniformarsi all'altezza degli edifici adiacenti, per restituire armonia e unione all'isolato.

Tali volumi hanno quindi uno sviluppo verticale e non poggiano direttamente sul suolo ma sul basamento, in questo modo si ha la sensazione di togliere il peso dell'attrazione gravitazionale che li lega al suolo.

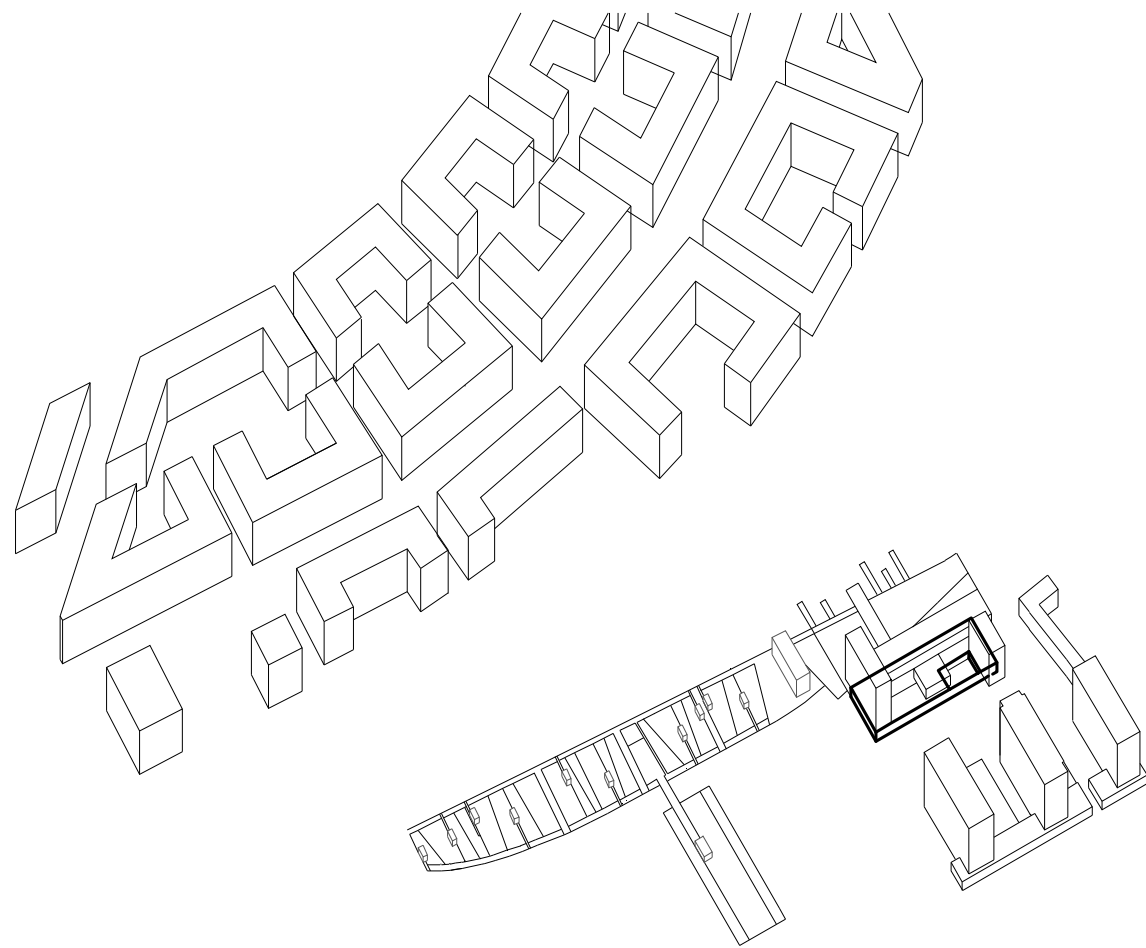
Figura 2.5  
Orizzontale e verticale



### **3\_ La scrittura sul luogo**

Il progetto presenta come elementi fondanti i temi del suolo e la volontà di rapportarsi con le misure presenti nel contesto.

Si è quindi rispettato lo scavo esistente e si è cercata una relazione con le altezze variabili degli edifici circostanti, portando alla progettazione di un complesso formato da un'addizione di volumi con un forte impatto materico.



## IL BASAMENTO

Punto di partenza del progetto è il basemento, elemento che lavora il suolo, inserendosi nello scavo presente nell'area.

Questo volume si relaziona immediatamente con il contesto attraverso le soglie d'ingresso del Centro di Accoglienza ed in particolare grazie alle due rampe che conducono al piano interrato.

La rampa su via Bonfadini porta la strada all'interno del progetto e sfocia nella grande piazza coperta su cui si affaccia la sala.

Mentre quella posta a nord del basemento resta più minuta e riservata, accompagnando direttamente all'ingresso di questa.

Il basemento, proprio per questo diretto rapporto con il quartiere, accoglie le attività pubbliche: nel piano interrato trovano posto una sala civica, uno spazio informatico, un asilo ed una mensa.

Quest'ultime presentano un affaccio diretto su un grande patio che permette di godere di luce naturale.

Salendo al piano terra è invece presente un ufficio di collocamento lavoro, una biblioteca-sala studio e l'accettazione per il Centro della Salute.

Inoltre sono state collocate funzioni legate alla residenza come uno spazio di prima accoglienza con annesso uno spazio dedicato all'aiuto linguistico.

Tutte le diverse stanze di cui è formato il basemento sono relazionate mediante un elemento di connessione centrale che distribuisce i diversi spazi, ad eccezione della sala civica che con un ingresso indipendente mantiene una maggiore autonomia rispetto al centro.

Il volume del basemento presenta inoltre degli svuotamenti che formano spazi aperti come il vuoto del patio, compreso tra la mensa e l'asilo, e offrono degli affacci che permettono di avere un contatto diretto con il contesto.

Figura 3.1  
Il basemento

## IL MODULO DELLE RESIDENZE

Per la progettazione delle unità abitative si è partiti dallo studio di una cellula di base.

Questo modulo si ripete in serie andando così a definire il volume disposto con orientamento est-ovest, che enfatizza la direzione di via Bonfadini. Grazie a tale configurazione è stato possibile progettare appartamenti flessibili che possono in caso di necessità unirsi per accogliere nuclei familiari più numerosi.

Tale modularità si percepisce anche in facciata dove i prospetti sono scanditi da un'alternanza di pieni e di vuoti dati dalla presenza di logge.

Ogni appartamento è dotato di una propria loggia e di cavedi interni che permettono di migliorare le condizioni aero-illuminanti dei singoli ambienti.

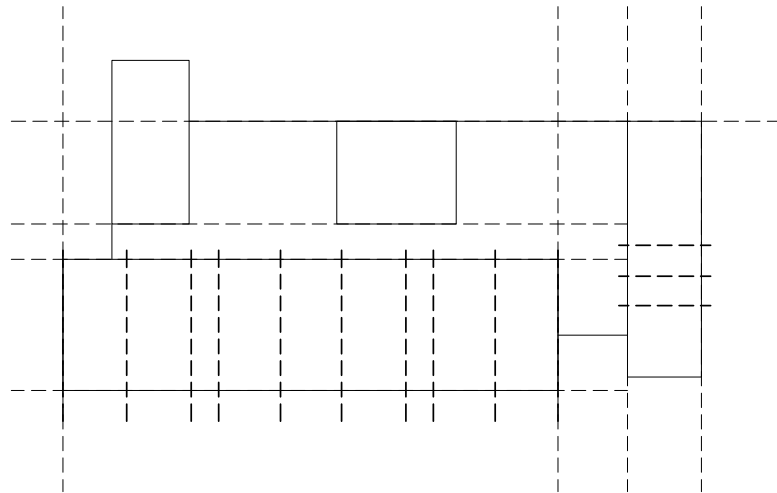


Figura 3.2  
La regola e il modulo

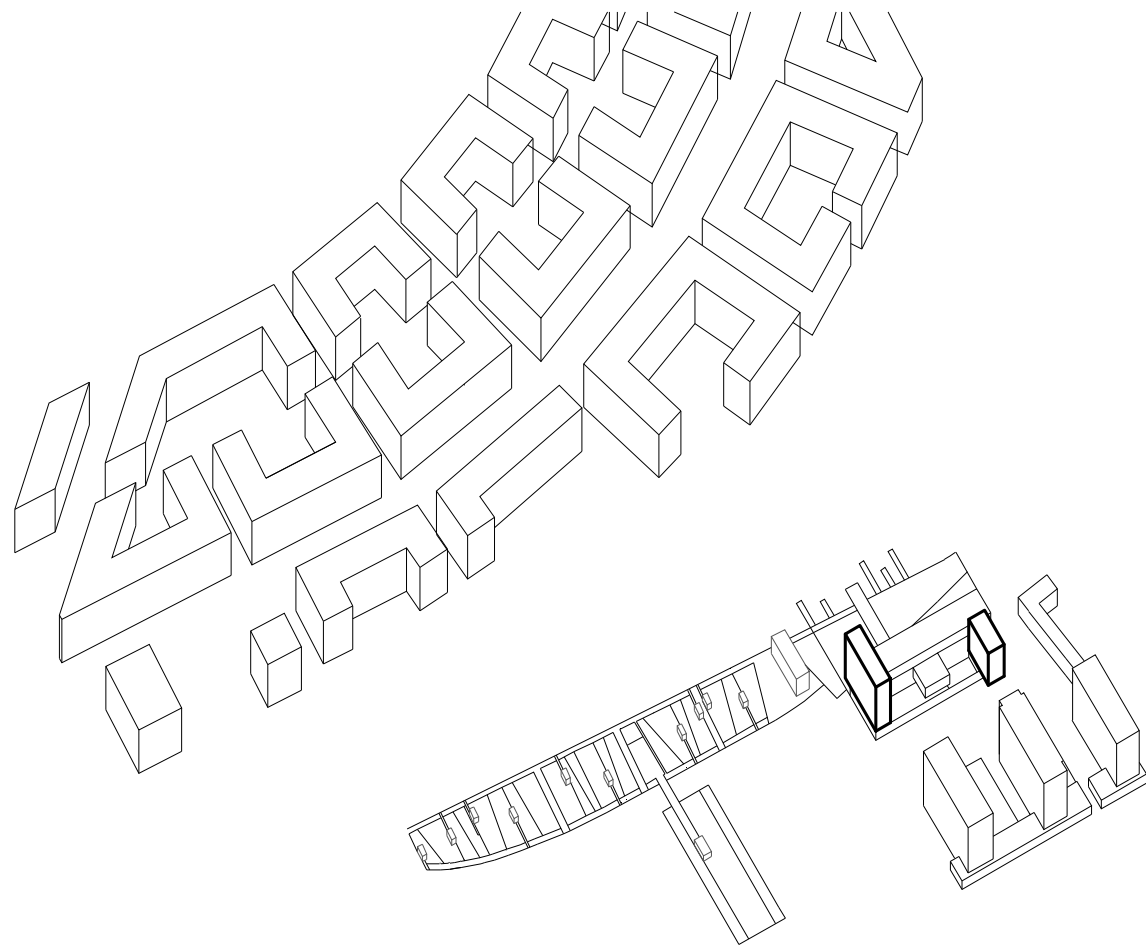


Figura 3.3  
Le torri

## LE TORRI

Alle torri è affidato il compito di ricomposizione dell'isolato che si relazionano con gli edifici esistenti di altezza maggiore andando ad operare una ri-cucitura con questi.

Tali edifici poggiano sul basamento e sono collocati con orientamento nord-sud per enfatizzare la volontà di collegamento tra via Ungheria e via Bonfadini e tra via Bonfadini ed il quartiere Santa Giulia.

Il primo volume è alto 18,70m, è collocato ad ovest del basamento ed ospita solamente la funzione residenziale.

Sono presenti appartamenti di media dimensione ed una stanza adibita a lavanderia destinata all'uso esclusivo dei residenti del complesso.

Questa compone un nuovo fronte sulla piazza che si apre a ovest del progetto e offre una visuale del centro a coloro che percorrono via Ungheria, invitandoli ad entrare e a vivere i nuovi spazi.

La seconda torre invece ha un'altezza maggiore di 25,70m ed ospita gli uffici di amministrazione e gestione del Centro d'Accoglienza e gli uffici e ambulatori del Centro della Salute.

Questa è suddivisa in due blocchi separati dal vano scala.

La parte più a nord è destinata ai locali di servizio, mentre quella su strada ospita le attività lavorative.

Esternamente si presenta come un volume compatto ma al suo interno viene scavato creando dei vuoti che permettono di creare diversi episodi.

In un caso mettono in comunicazione i piani degli ambulatori con la hall dell'accettazione.

Nell'altro, gli ultimi piani di uffici si affacciano sul vuoto dove un grande occhio vetrato permette di avere una visuale diretta e privilegiata non solo verso la nuova piazza e verso gli orti collocati lungo via Bonfadini, ma anche verso il quartiere di Santa Giulia.

Il volume si configura come un elemento di spicco dell'intero progetto, ben visibile e capace di attrarre l'attenzione, caratterizzando l'immagine del Centro d'Accoglienza.

Accolto tra queste due torri si trova un ultimo volume che ospita una stanza per l'ascolto con l'assistenza sociale e psicologica che risulta sospesa dal basamento così da offrire un punto di osservazione e socializzazione all'aperto.

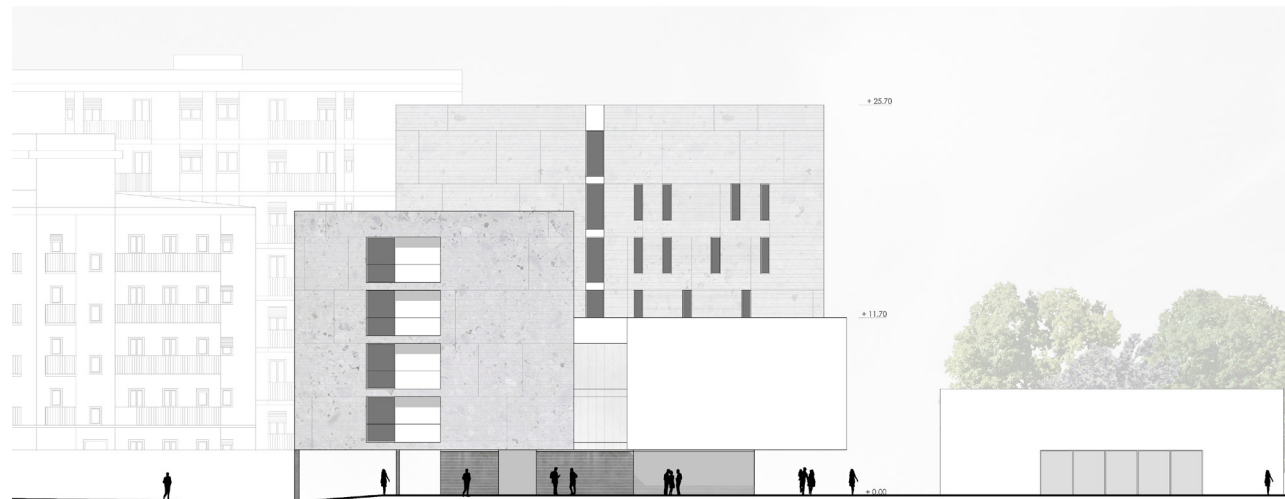


Figura 3.4  
Le torri: prospetto ovest



### LA STRADA CORRIDOIO

La strada corridoio è uno degli elementi caratterizzanti il progetto.

Questa permette il collegamento dei diversi spazi che si sviluppano dal piano interrato del basamento al secondo piano del volume delle residenze e delle torri.

Non è da considerarsi solo come un elemento di connessione e di percorrenza fine a se stesso, ma come uno spazio architettonico durante il quale si possono verificare una pluralità di eventi, come la socializzazione in prossimità degli ingressi alle residenze o la possibilità di sosta ed osservazione non solo del progetto stesso ma anche del contesto.

Questo avviene grazie al raggiungimento di stanze aperte che risultano separate le une dalle altre, ma allo stesso tempo interagenti tra di loro attraverso questa strada.

Questo volume permette inoltre di separare la parte privata di pertinenza delle residenze da quella che ospita le attività pubbliche destinate non solo ai residenti, ma a tutte le persone del quartiere.

Concludendo, questo elemento non fornisce solo le informazioni necessarie all'orientamento spaziale, ma presenta anche un ingresso ed una direzione chiara con una delimitazione definita che permette così di procedere con sicurezza ed avere flussi ben chiari.

*Figura 3.5  
Vista dalla strada corridoio verso il patio interno e  
la torre delle residenze*



### *I MATERIALI DELLA COSTRUZIONE*

Un ulteriore elemento caratterizzante il progetto è l'uso dei materiali, i volumi infatti risultano avere un forte impatto materico.

Il basamento deve dare una maggiore sensazione di forza e di sostegno per i volumi sovrastanti, per questo motivo si è deciso di realizzarlo in calcestruzzo grigio scuro, come a richiamare l'idea di una roccia che emerge dal terreno.

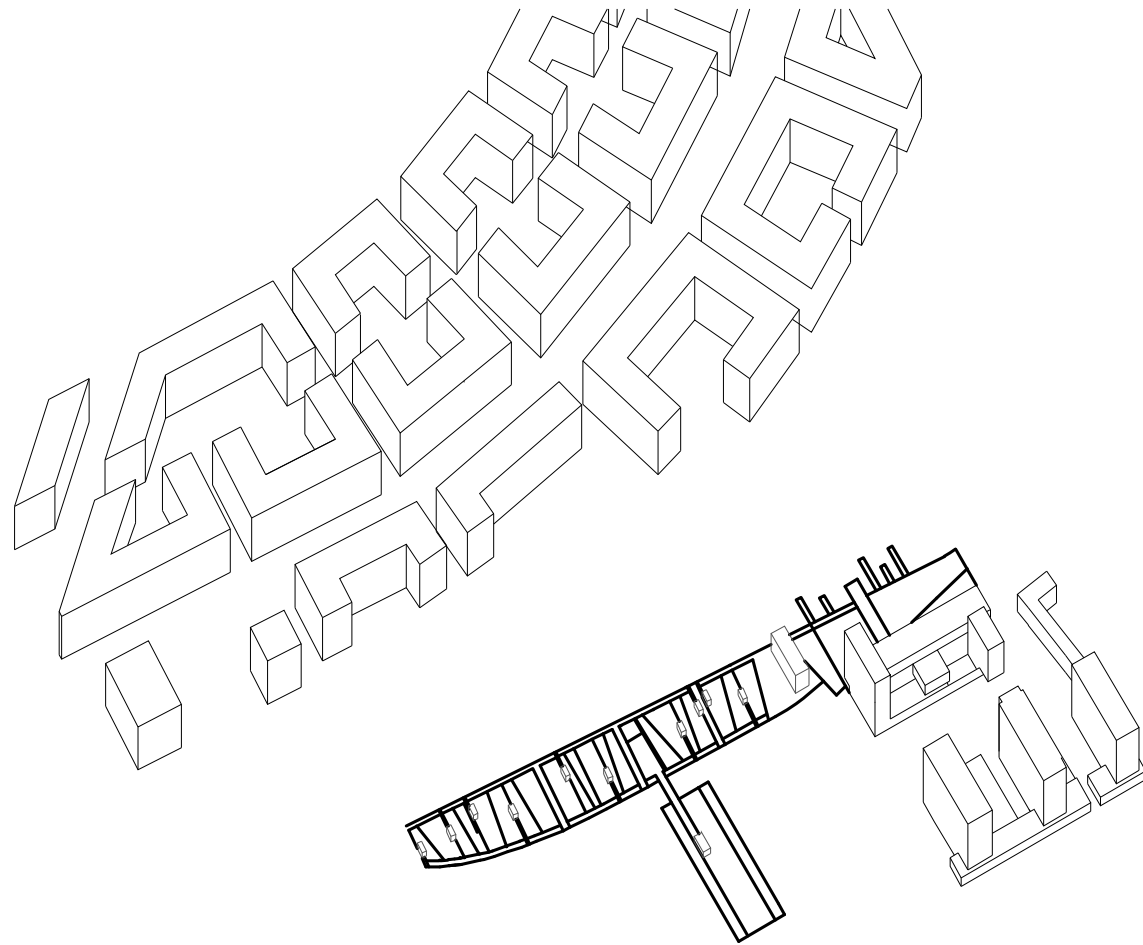
Le torri hanno invece un rivestimento in pietra di ceppo lombardo grigia per legarsi alla tradizione milanese nella realizzazione di edifici ad uso pubblico e per dare un forte e differente impatto dei volumi rispetto al contesto.

Infatti gli edifici esistenti non presentano alcun rivestimento lapideo, ma risultano essere intonacati. Per la progettazione del volume delle residenze si è scelto l'uso dell'intonaco bianco per dare maggiormente la sensazione di purezza e di modularità.

Tale modularità emerge anche grazie all'utilizzo del rivestimento in ceppo in prossimità dei collegamenti verticali, che interrompono così il ritmo regolare degli appartamenti.

Per distinguere la strada corridoio si è deciso di realizzarla con lastre di uglass in maniera tale da lasciarla parzialmente filtrare la luce naturale al suo interno e al tempo stesso di garantire privacy ai residenti.

*Figura 3.6  
Vista esterna*



## LO SPAZIO APERTO

Una sfida progettuale è rappresentata dalla progettazione degli spazi aperti al fine della loro riqualificazione e rigenerazione.

L'obiettivo è di dare valore al vuoto e quindi di non concepire il progetto come isolato dal contesto, ma al contrario di instaurare un legame con esso.

E' importante che tali elementi portino alla definizione di un'identità sebbene questa sia costituita da elementi differenti.

L'idea progettuale che sta alla base degli spazi aperti è quindi la stessa di quella di progetto e così anche in questo caso si ha il tema della ri-generazione spaziale e della volontà di ri-cucitura di tali spazi con il tessuto costruito esistente.

Il progetto è formato da un susseguirsi di stanze in cui si alternano spazi pavimentati a spazi a verde.

Tutte queste stanze sono appese ad un asse portante parallelo a via Bonfadini, che separa gli orti dalle case a schiera presenti a sud della via e che si insinua nella nuova piazza che fa da palco al nuovo Centro d'Accoglienza.

A est di questa è stato progettato un volume, destinato a spazio eventi, che costituisce un diaframma tra la piazza e lo spazio aperto disegnato degli orti e si orienta in modo da enfatizzare il collegamento del progetto con il quartiere Santa Giulia.

Tale piazza è inoltre attraversata da un percorso che da un lato accompagna i visitatori e gli utenti all'ingresso del Centro e dall'altro porta allo spazio verde confinante con i primi edifici del quartiere Santa Giulia.

In questo spazio verde penetrano delle lingue pavimentate che attraverso un abbassamento di suolo formano delle sedute nel verde.

Figura 3.7  
Lo spazio aperto





Il suolo quindi, come per il Centro d'Accoglienza, è un tema su cui si è basato il progetto di questi spazi aperti.

Tale tema si percepisce anche nella progettazione degli orti urbani esistenti privi attualmente di un disegno coerente.

Gli orti, appesi all'asse portante, si configurano come delle stanze indipendenti le une dalle altre, caratterizzate da un innalzamento e da un abbassamento del suolo.

Tale movimento permette di avere diversi punti di visuale e di avere delle sedute su cui sostare e socializzare.

Figura 3.8  
Attacco al suolo

## **4\_ Conclusioni**

Il progetto ha come obiettivo la ri-generazione urbana e la riqualificazione dell'intero quartiere, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Si cerca di raggiungere un equilibrio tra i gradi di semplicità e di complessità del progetto: una semplicità materica e costruttiva, una complessità volumetrica e plastica.

Si può inoltre affermare che in caso di cambio di destinazione d'uso, risulterebbe semplice una conversione dell'intero complesso.

Il basamento potrebbe ospitare delle attività commerciali; la torre destinata a Centro della Salute potrebbe essere convertita ad uffici e le residenze potrebbero diventare appartamenti privati o ad uso alberghiero, indipendenti dal resto del complesso.

Questo grazie alla progettazione di appartamenti modulari e regolari che ben si prestano a tale destinazione d'uso.

## **Tavole**



IL GARAGE DOMESTO PRESENTE NELL'AREA DI PROGETTO



Il retro dell'edificio che si prospetta sulle residenze



Vista dell'interno dal livello interrato al livello stradale

Il progetto si colloca nella zona sud est della città di Milano, a nord dell'insediamento del quartiere Santa Giulia, dove il quartiere E11 di Milano a est e dalla ferrovia e ovest. Via Bonfadini si configura come un sottile collegamento tra gli assi.



1 Foto realizzata lungo Via Bonfadini, profilo allometrico



2 Foto realizzata lungo Via Bonfadini, profilo allometrico



3 Foto realizzata lungo Via Bonfadini, profilo allometrico



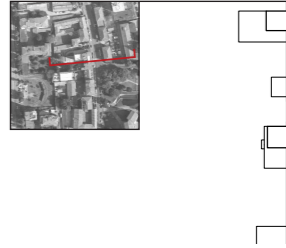
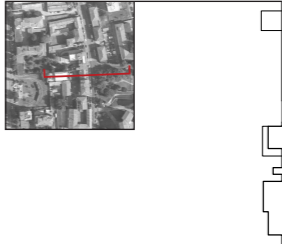
#### LO SPAZIO COSTRUITO

Dalla lettura effettuata sullo spazio costruito emergono differenze riguardanti la misura e le caratteristiche dell'edificato e dell'isolato. Tessuti più compatti si contrappongono a tessuti con una maggior rarefazione del costruito. L'area di progetto si colloca in uno degli isolati maggiormente densi e compatti, delimitato a nord da via Ungheria e a sud da via Bonfadini. A questo si oppone una maggiore rarefazione del tessuto urbano, che si manifesta in un'area di progetto con una dimensione maggiore e una dimensione maggiore adattata a disporre in base ad una logica eguale e razionale, contenendo tali aspetti e garantendo una variazione verso nord si incontra un'ulteriore cambio di scala dovuto alla presenza del settore terziario/industriale. Si assiste a una variazione anche a sud di Via Bonfadini in cui si andrà ad insediare il progetto del quartiere Santa Giulia, il quale prevede misure di scala superiori a quelle del quartiere E11.

Scala 1:10.000

#### I TRACCINI DI RELAZIONE

L'infrastruttura risulta essere un elemento caratterizzante l'area considerata: a ovest è presente la ferrovia e ad est la tangenziale E11. Tali infrastrutture formano un baricentro nel quale viene accolto il quartiere e portano ad una situazione di interconnessione. Questi assi sono messi in relazione da via Bonfadini che si configura come un sottile collegamento lungo il quale si sviluppa il progetto.



Scala 1:10.000



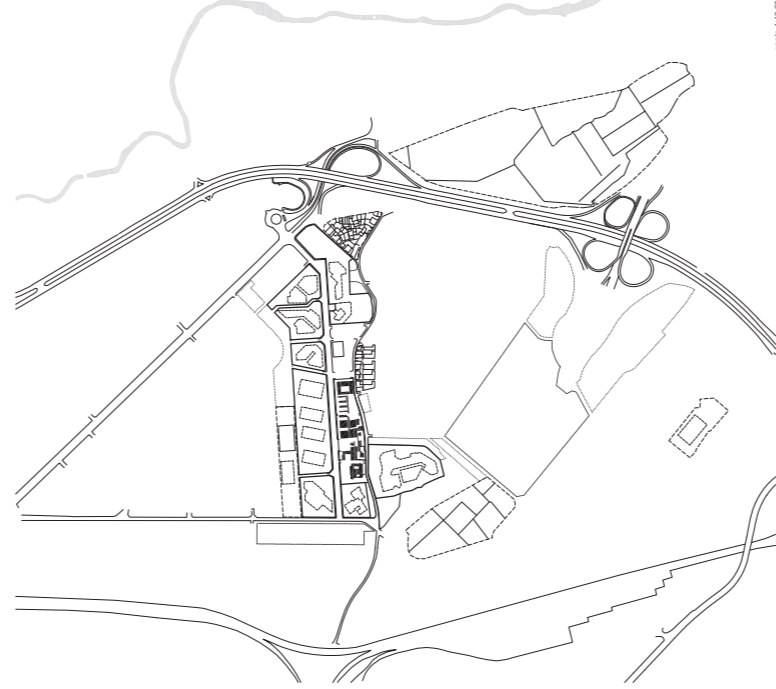
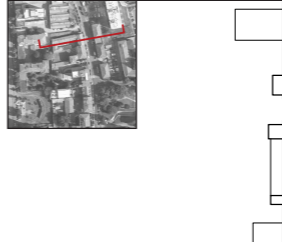
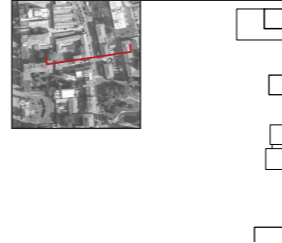
1 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allometrico



2 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allometrico



3 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allometrico



scala 1:10.000

#### GLI SPAZI APERTI

L'analisi degli spazi aperti pone in evidenza una serie di spazi che si diversificano per la presenza o meno di un disegno. Per quanto riguarda gli spazi labili, questi sono presenti nell'edificio più compatto dove gli spazi interstiziali risultano concettuali gli uni agli altri. A questi spazi interstiziali si aggiungono quelli toccati a verde che costituiscono un limite rispetto allo spazio costruito.

La presenza di questi spazi aperti è legata alla destinazione d'uso residenziale da quello rezario, e il grande parco del progetto Santa Giulia, che rappresenta un delimitazione verde tra gli edifici a nord di via Bonfadini e quello a sud di Rogoredo.

Si differenziano da questi gli spazi aperti con un proprio disegno e tra questi si evidenziano quelli destinati ad attività sportive e situati nel quartiere di Bonfadini, che sono un elemento importante e rappresentato da via Bonfadini che si configura come un satellite del suo nucleo.

Altre aree sono quelle destinate ad attività sportive e situati nel suo nucleo, agricole poste a sud di via Bonfadini e nelle aree destinate ad altri usi situati lungo la via.

#### LUMINI

Il terreno, l'irregolarità della sezione e la forte presenza dell'acqua.

La Tangenziale Est di Milano ed i binari della ferrovia portano ad una situazione di interruzione.

Tali infrastrutture costituiscono dei limiti che racchiudono l'area nella direzione est-ovest e solo grazie ad un cambio di quota di questi è possibile superare tale situazione. Un altro elemento importante è rappresentato da via Bonfadini che si configura come un satellite del suo nucleo e si pone come un ulteriore margine separando lo spazio costruito da quello agricolo e dai quartieri Santa Giulia.

#### LE INFRASTRUTTURE COME LIMITE



La ferrovia, foto realizzata lungo via Bonfadini



La Tangenziale Est di Milano, foto realizzata lungo via Bonfadini



scala 1:10.000



1 Foto realizzata lungo via Bonfadini verso la strada che porta a viale Ungheira, profilo allineato, in primo piano il garage d'ingresso presente nell'area di progetto



2 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allineato, in primo piano il garage d'ingresso presente nell'area di progetto



3 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allineato, in primo piano il garage d'ingresso presente nell'area di progetto



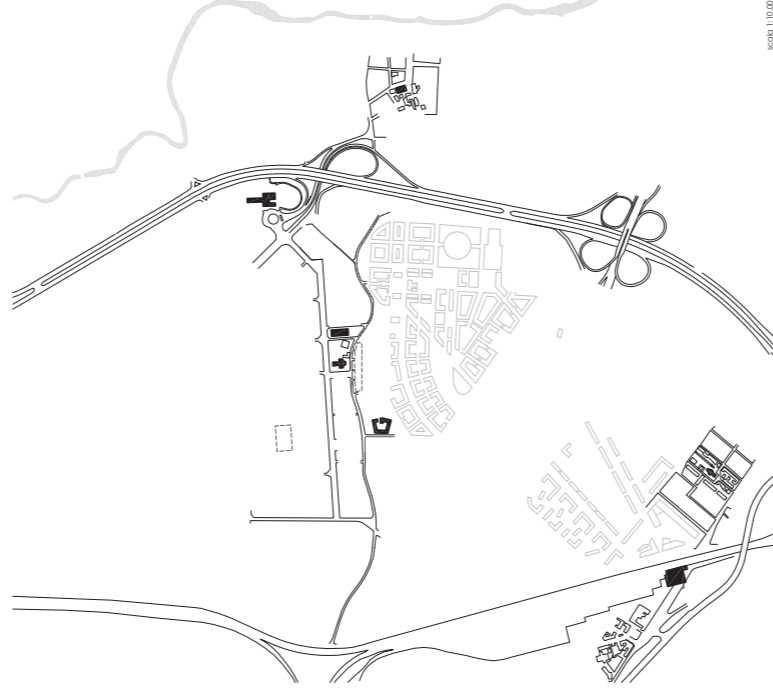
4 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allineato, in primo piano il garage d'ingresso presente nell'area di progetto



5 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allineato, in primo piano il garage d'ingresso presente nell'area di progetto



6 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo allineato, in primo piano parte degli orti urbani oggetto di riqualifica



Scala 1:10.000

#### GLI ELEMENTI EMERGENTI

Per elementi emergenti si intendono elementi identificabili per la loro differenza rispetto al tessuto costruito circostante e sono riconoscibili per avere una differente morfologia e importanza per il territorio. Nel quartiere di Roggredo e di Ponte Lambra si evidenziano le rispettive chiese, in quanto attorno ad esse si è sviluppata la vita di quartiere, e la stazione di Roggredo perché si evidenzia la sua morfologia e importanza per il territorio. Nel quartiere di Novate si evidenzia la chiesa di San Rocco perché riconoscibile per la differente morfologia e dimensione, la chiesa, il mercato comunale e il centro sportivo in quanto elementi di rilievo per la comunità, ed infine la scuola elementare lungo via Sordello per la sua importanza culturale nel quartiere.

#### I FRONTI E I MARCHI

Per lo studio dei fronti e dei margini è stato posta l'attenzione su via Ungheira e su via Bonfadini. Emerge come negli isolati compresi tra le due vie i fronti e i margini compatti, costituendo un margine continuo interrotto solo da pochi attraversamenti nord-sud che collegano le due strade. Gli isolati a nord di viale Ungheira e a sud di via Bonfadini capollano invece privi di fronti compatti, gli edifici costituiscono dei margini che si aprono allo spazio aperto dell'isolato.



Scala 1:10.000



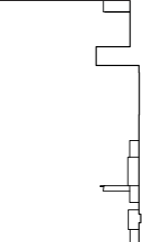
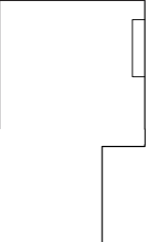
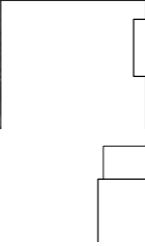
1 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo altimetrico



2 Foto realizzata lungo via Bonfadini, profilo altimetrico



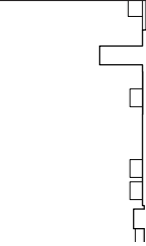
3 Foto realizzata lungo via del Liri, profilo altimetrico, a sinistra la Chiesa della Beata Vergine Addolorata



4 Foto realizzata lungo via del Liri, profilo altimetrico, in primo piano l'area di parcheggio progettata



5 Foto realizzata lungo via del Liri, profilo altimetrico



scala 1:10.000

#### LE MISURE E LE TRACCE

L'intero cantiere è caratterizzato da differenti e molteplici misure e tracce. L'area di progetto ha una scala minuta e frammentata che si oppone alla scala maggiormente elaborata degli edifici collocati a nord di viale Ungheira. Questi in alcuni isolati presentano una maglia regolare che va definita dalle corti interne. In altri la maglia scompare per far posto a una pluralità di orientamenti.

La nuova variazione della geometria è rappresentata dagli edifici a destinazione terziario/industriale collocati a nord dell'area

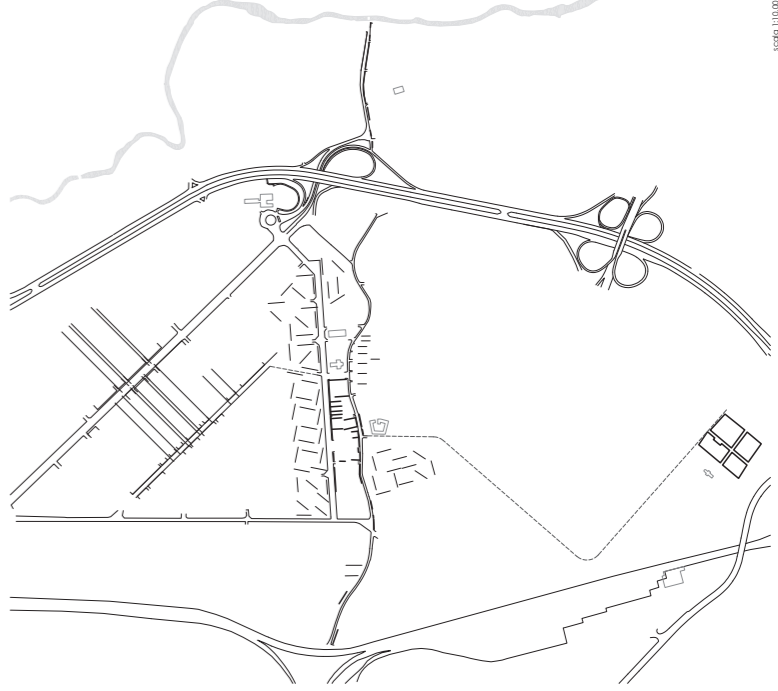
considerata.

LE GIACITURE E GLI ORIENTAMENTI

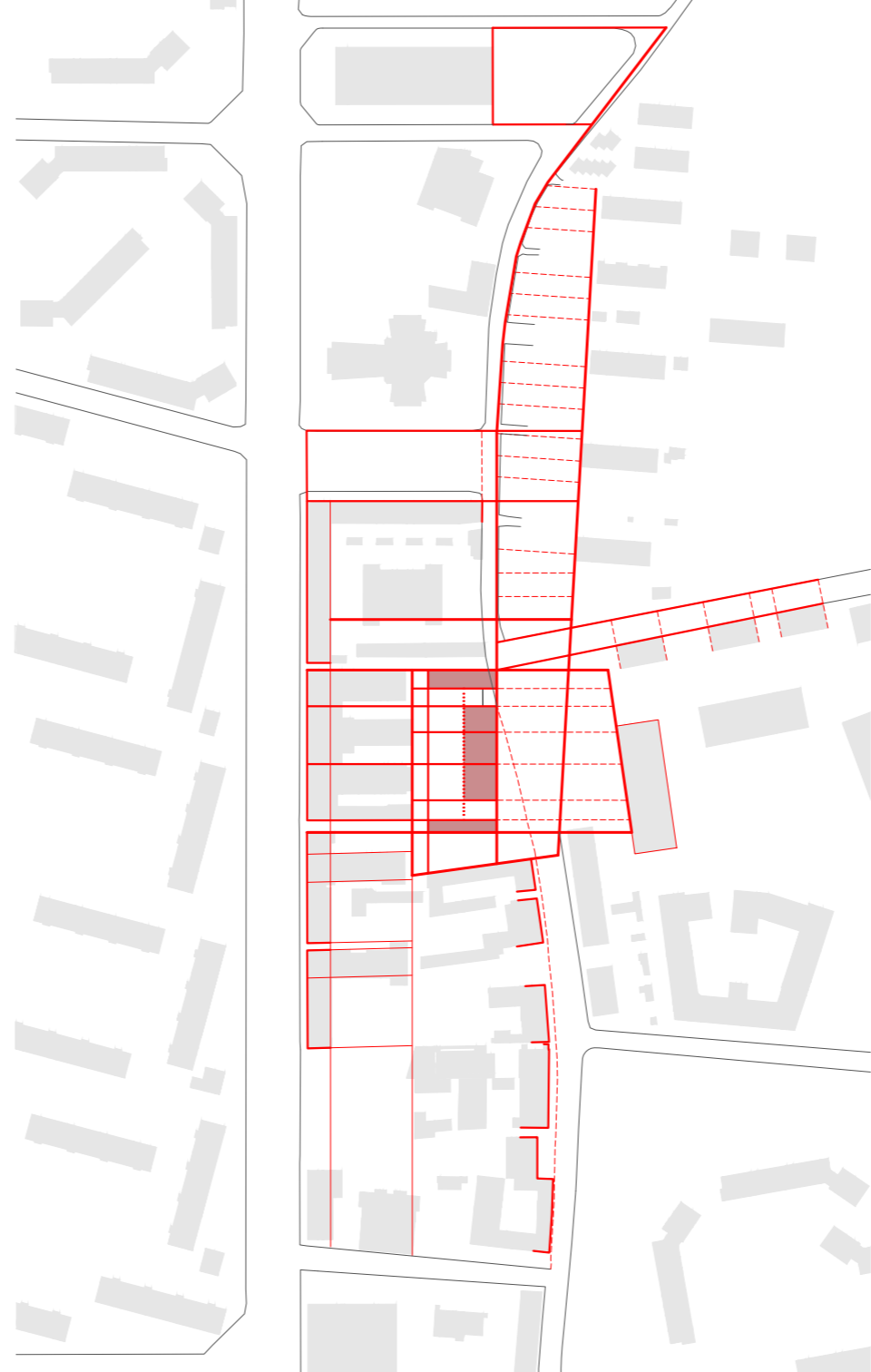
L'area considerata presenta giaciture, con consistenze e orientamenti diversi, le quali vanno a definire spazi differenti. L'isolato di progetto ha una scala minuta e frammentata che si oppone alla scala maggiormente elaborata degli edifici collocati a nord di viale Ungheira. Questi in alcuni isolati presentano una maglia regolare che va definita dalle corti interne. In altri la maglia scompare per far posto a una pluralità di orientamenti.

La nuova variazione della geometria è rappresentata dagli edifici a destinazione terziario/industriale collocati a nord dell'area

considerata.



scala 1:10.000



Il progetto ha come obiettivo la riorganizzazione urbana. Si rende necessario recuperare lo spazio urbano attraverso nuovi principi e logiche di sviluppo a seguito dei cambiamenti sociali, culturali ed economici in atto. I diversi e le aree abbandonate, offrono l'occasione di ripensare il territorio generando nuove relazioni tra pubblico e privato. Le tematiche che il progetto intende affrontare sono quindi la riqualificazione e la ricomposizione dell'isolato in cui si colloca il progetto e la rivisitazione del tessuto attraverso un'indagine di misure e altezze con l'esistente.

scala 1:1.000



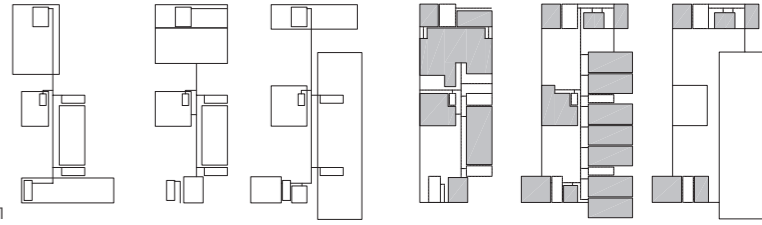




**PLANVOLUMERICO**

I temi della rigenerazione spaziale e della ricucitura sono alla base del progetto e degli spazi aperti. È presente un asse portante che tiene unito un susseguirsi di stazze in cui si articolano i volumi. Particolare importanza assume la progettazione degli orti urbani esistenti che attualmente risultano privi di un disegno coerente. Questo elemento di connessione attraversa il complesso e favorisce la relazione tra i diversi stazze del progetto ad ogni piano.

Scale 1:1.000

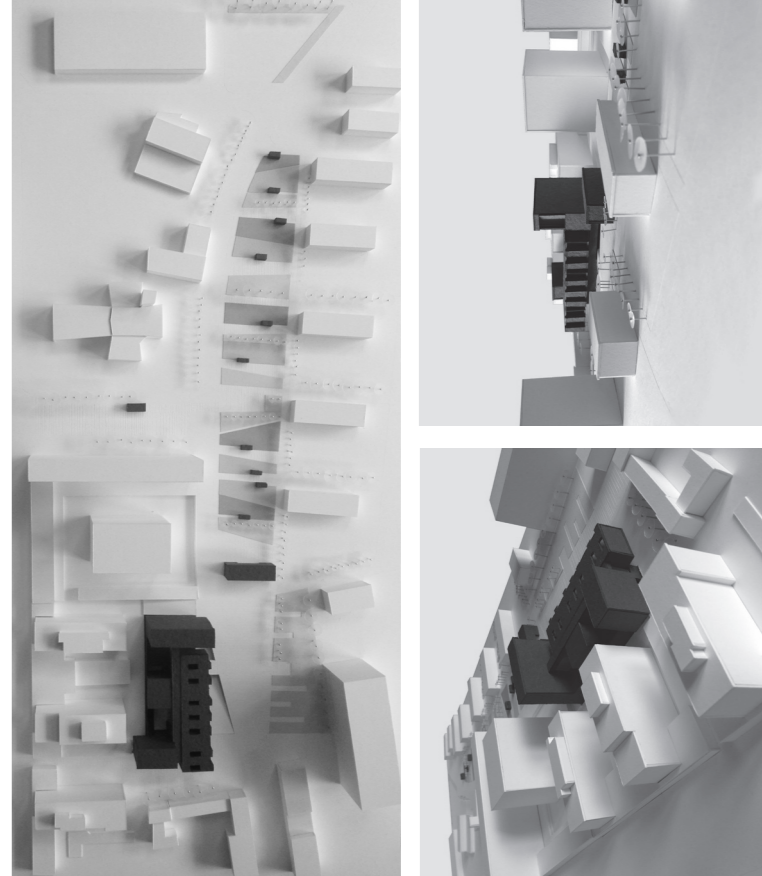


**IL PROGRAMMA**

Il progetto si articola attraverso una serie di spazi distinti tra loro che si dispongono attorno ad un asse portante. Questo elemento di connessione attraversa il complesso e favorisce la relazione tra i diversi stazze del progetto ad ogni piano.

**LO SPAZIO SERVITO**

Nel progetto si ha un rapporto misurato ed equilibrato tra lo spazio servito e lo spazio servente. Ogni volume è rappresentato da una serie di spazi che si sviluppano dal piano interrato del basamento al secondo piano. Tale asse risulta fondamentale per la distribuzione e il raggiungimento dei volumi che compongono il progetto.





ATTACCO AL SITOLO

1. Piazza 2. Edificio con spazio eventi 3. Orli erbosi con deposito 4. Piazza con parcheggio sotterraneo 5. Accettazione Centro della Salute 6. Sala lettura - biblioteca 7. Sala studio - lingue 8. Accettazione e prima assistenza per residenti 9. Ricerca di collocamento lavorativo

scala 1:500

LO SPAZIO COSTRUITO

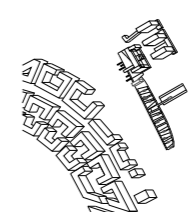
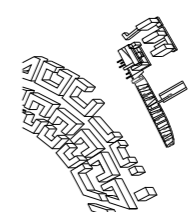
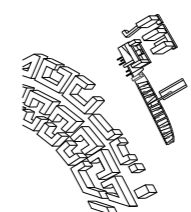
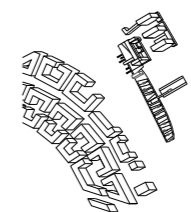
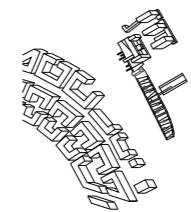
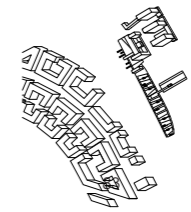
LO SPAZIO AEREO

IL BASAMENTO

LA VERTICALE: LE DUE TORRI

L'ORIZZONTALE: IL CORPO DELLE RESIDENZE

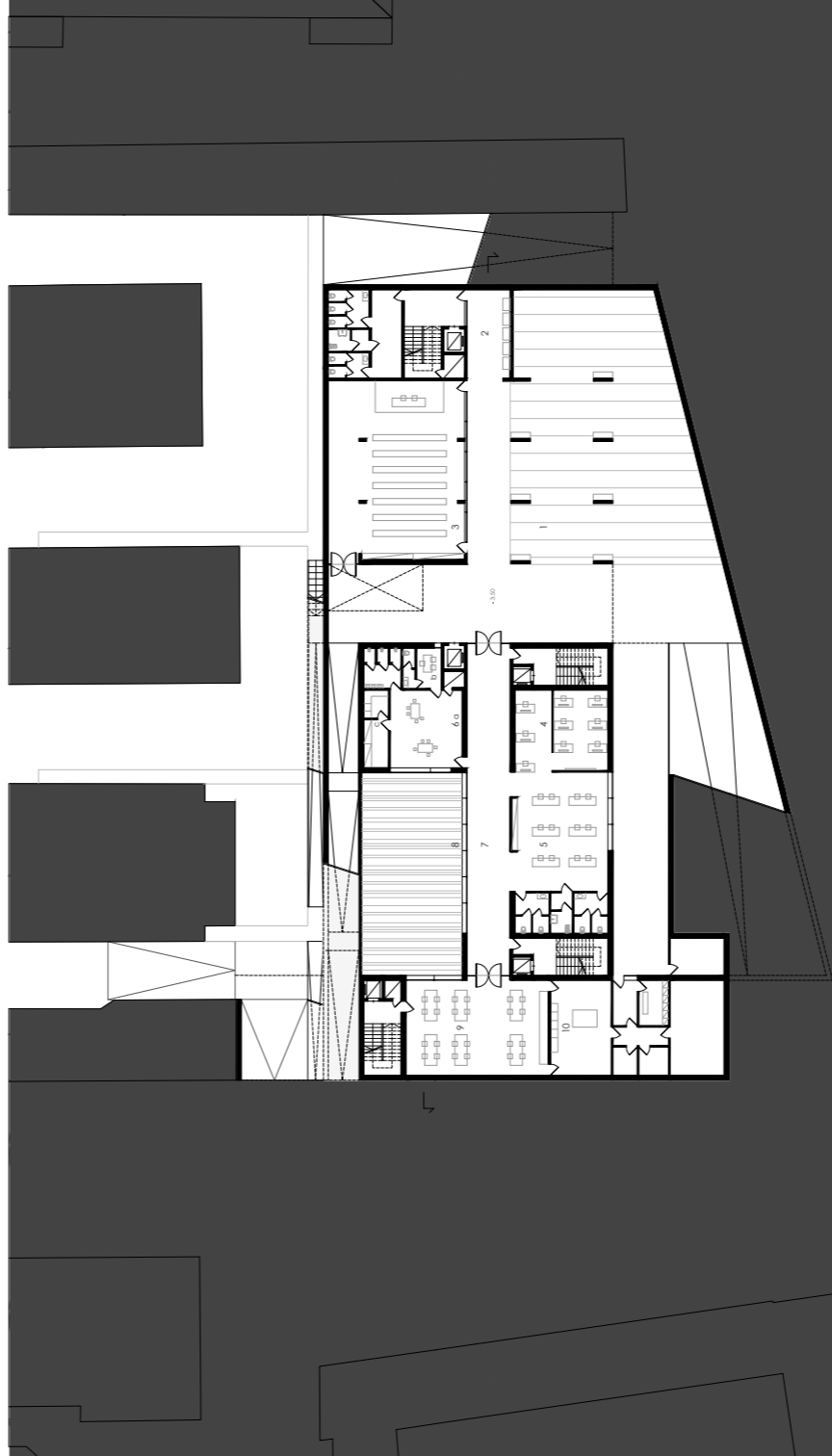
L'ELEMENTO DI COMMISSIONE



PROFILI



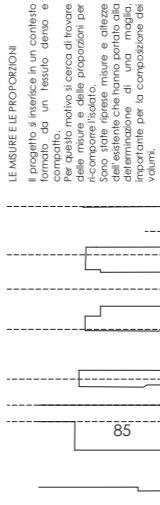
scala 1:500



LIVELLO -1

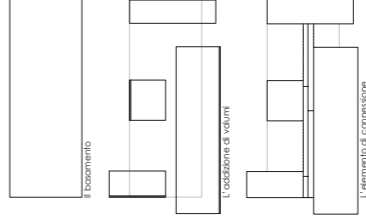
1. Razzo pubblica 2. Zona pubblica 3. Sala civica 4. Sala informatica 5. Aula studio 6. Aula per residenti e lavoratori del centro 7. Strada corridoio 8. Palaio 9. Mensa 10. Cucina e magazzino

scala 1:20



LE MASURE E LE PROPORZIONI

Il progetto si inserisce in un contesto formato da un tessuto denso e compatto. Per questo motivo si cerca di trovare delle misure e delle proporzioni per ricomporre l'esistente. L'obiettivo è creare un edificio che, attraverso l'eliminazione di una maglia, è importante per la composizione dei volumi.



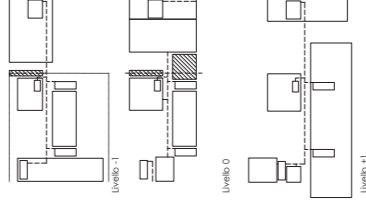
LA FERMATAZIONE

Il progetto si compone attraverso l'addizione di più volumi. L'obiettivo è creare un edificio che, attraverso la ricomposizione del volume, si eleva fino al piano terra ricostituendo un fronte compatto non presente nell'esistente.

Su tale volume poggiano i diversi due torri, una residenziale e una socio-assistenziale, con sviluppo est-ovest. Si rapportano con gli edifici presenti nell'esistente.

- Il blocco delle residenze si sviluppa lungo via Bonfadini, ricomponendo il fronte verso l'esistente.
- L'ultimo blocco, anch'esso socio-assistenziale, richiude il progetto a nord e cerca di proporre un nuovo fronte verso l'esistente.

Tali volumi sono infine messi in relazione attraverso un elemento che funge da connessione tra la strada-corridoio, che percorre l'intero progetto.



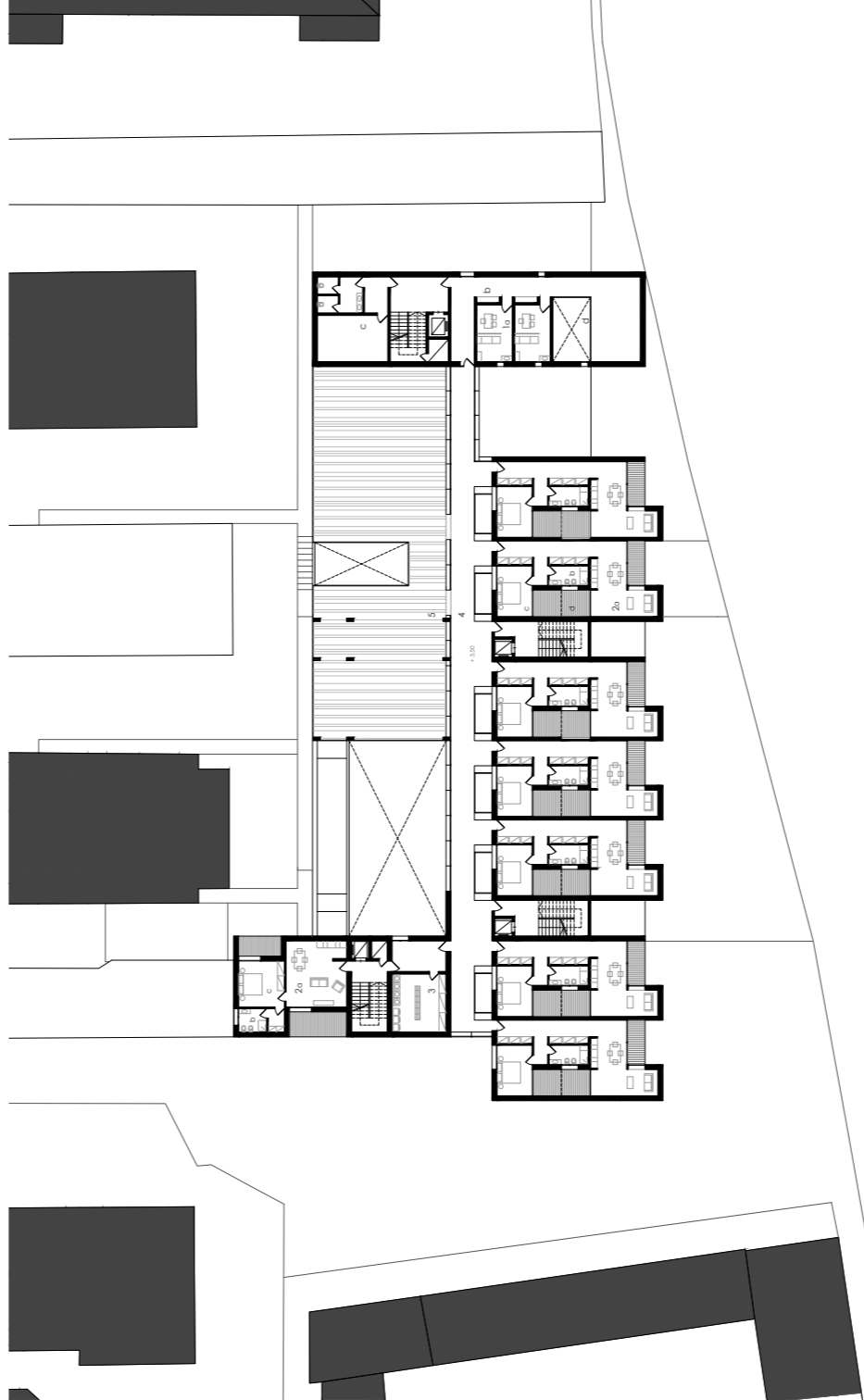
GLI ACCESSI

Si è cercato di limitare il numero di ingressi per poter garantire un maggior controllo del movimento. Per questo motivo il nuovo edificio viene garantito un accesso diretto dal livello stradale al piano interrato. La scala di accesso è collocata a nord e permette il collegamento diretto da via Ungheira, la seconda è posta a sud e garantisce l'accesso diretto al piano interrato.

Per accedere a Centro di Accoglienza sono presenti tre ingressi: - Ingresso principale, che si apre su piazza abate lungo via Bonfadini. - Ingresso secondario, che si apre su piazza abate lungo via Bonfadini. - Ingresso terziario, che si apre su piazza abate lungo via Bonfadini. Per accedere a nord, posto sullo stesso asse del principale, e permette l'accesso diretto al piano interrato. Infine è garantito un ingresso indipendente su via Bonfadini per la connessione con l'esistente. In maniera tale da evitare una sovrapposizione di flussi e rendere più chiari e agevoli gli spostamenti.

SEZIONE LONGITUDINALE





LIVELLO +1

1. Centro della salute a. Ambulatori b. Allieva c. Deposito d. Vuoto su ingresso Centro della Salute

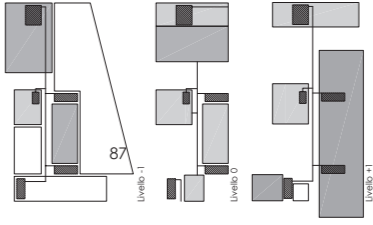
2. Modulor residenziale

3. Laboratorio

4. Strada corridoio

5. Terrazza

scala 1:200



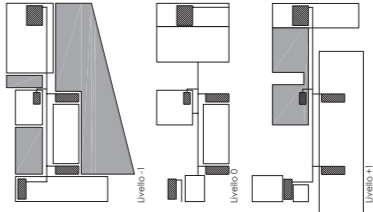
Livello +1

Livello 0

Livello -1

Livello +1

**LO SCHEMA FUNZIONALE**  
Le attività culturali aperte al pubblico sono state collocate nel volume del basamento, mentre le attività di laboratorio ospitate in una sala civica ed uno spazio informatico, al livello inferiore; una biblioteca - sala studio di collocamento lavoro al piano terra.  
La Torre invece ospita il Centro della Salute che comprende una serie di attività di accoglienza per i residenti del Centro e dei familiari.  
Per quanto riguarda invece le attività figurative il Centro di Accoglienza è stato organizzato in un volume a volume posto lungo via Fontadini e una serie di funzioni di sostegno nel basamento e nel volume posto a piano terra.  
Tali corpi ospitano uno spazio d'accoglienza con annesso uno spazio dedicato all'auto linguistico, un laboratorio di sostegno psicologico e una sala lettura-studio lingue.



Livello +1

Livello 0

Livello -1

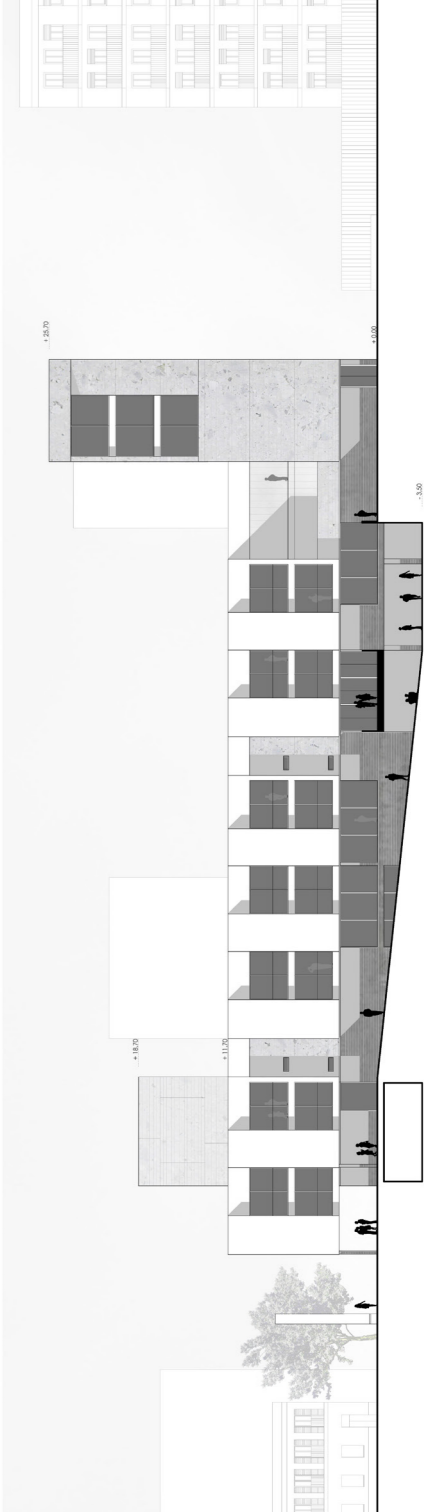
Livello +1

**GLI SPAZI APERTI**  
Gli spazi aperti si inseriscono all'interno del progetto a diversi livelli. In primo piano il progetto presenta una rampa che da origine ad una piazza coperta che si sviluppa a livello +1.00.  
A tale livello si ha un patio, sul quale affacciano l'atrio e la mensa, che rappresenta un piccolo sfogo all'attività di accoglienza.  
Inoltre è presente una terrazza al livello +1 che si presenta come un'occasione per stare all'aperto e socializzare.

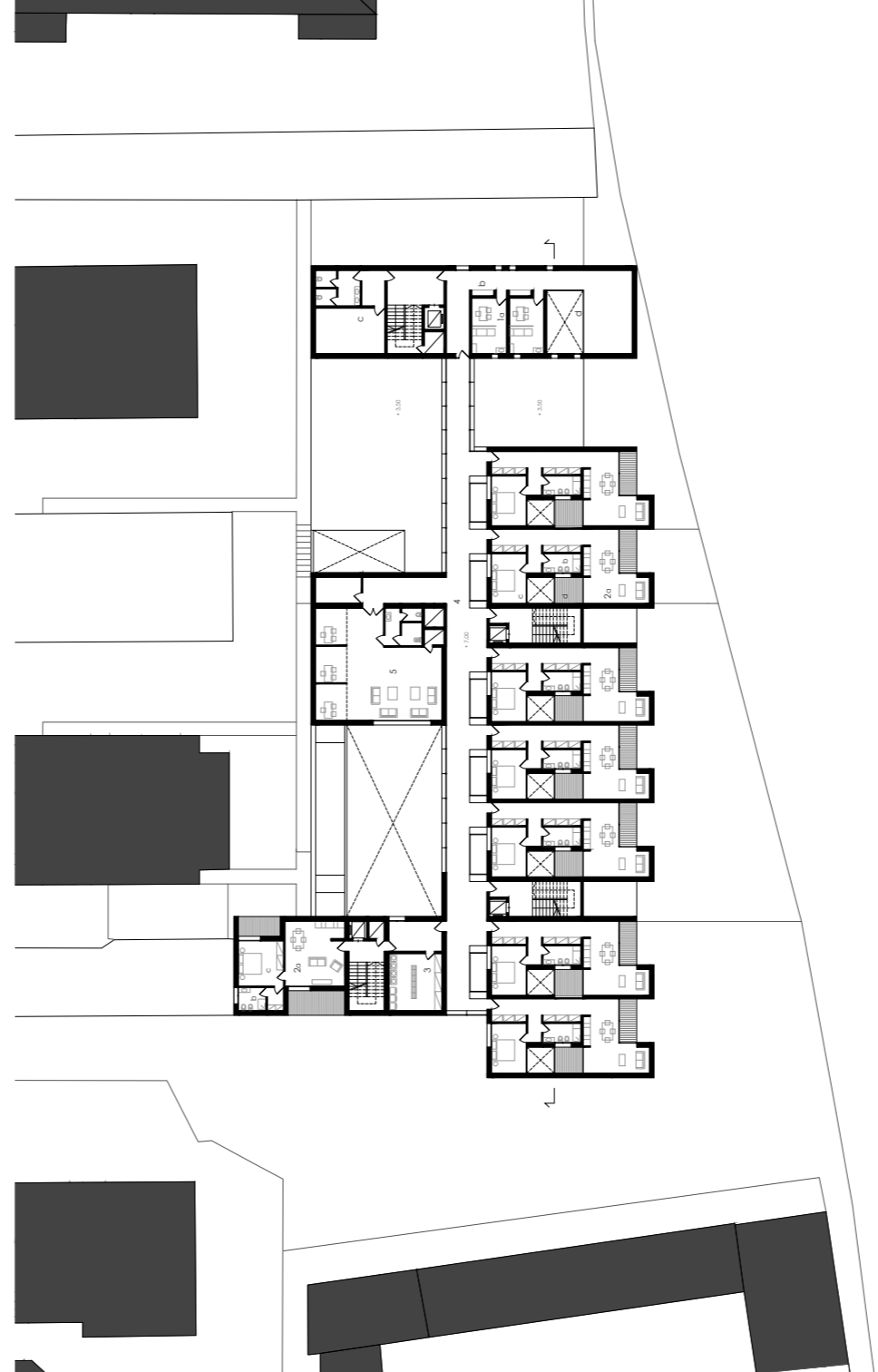


**LO SCAVO**  
Il progetto prevede un sistema di spazi che si alternano tra pieni e vuoti, all'interno del basamento e nel sottobosco. In questo modo, creando dei vuoti che, inserendosi nel progetto, determinano una sezione che si sviluppa a livello +1.00.  
Tali vuoti incorporano il sollevamento dei volumi dal suolo, così da enfatizzare l'idea dello scavo che è uno dei principi fondanti del progetto.

PROSPETTO SUD



scala 1:200



LIVELLO +2

1. Centro delle sale a, Ambulatori b, Attesa c, Deposito d, Vuoto su ingresso Centro della Salute

2. Modulo residenziale

a. Soggiorno con angolo cottura

b. Servizio igienico

c. Camera

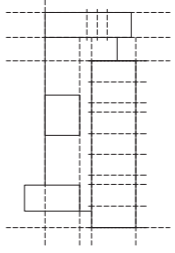
d. Patio

3. Lavanderia

4. Strada corridoio

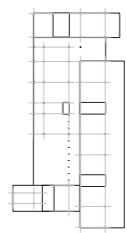
5. Centro di assistenza sociale e psicologica

scala 1/200



**LA REGOLA E IL MODULO**  
 È l'alta inconfondibile, determinatezza di una regola e in particolare di un modulo per il volume delle residenze. L'intero progetto si fonda su misure, rapporti e proporzioni che determinano l'organizzazione lo spazio e determinano le diverse disposizioni dei volumi.

Per le residenze si è partiti da un unico modulo che si ripete in modo da avere alloggi alloggi in grado di essere utilizzati in modo flessibile e in caso di necessità, per famiglie più numerose, due alloggi possono essere uniti. L'intero progetto è presente in tutto il progetto come ad esempio nella torre che ospita il Centro della Salute, nella quale si è determinato un unico modulo che si ripete in modo da creare uno spazio degli ambulatori sia quello degli uffici, in maniera tale da rendere più funzionale l'edificio e adattare i spazi.



**LO SCHEMA STRUTTURALE**

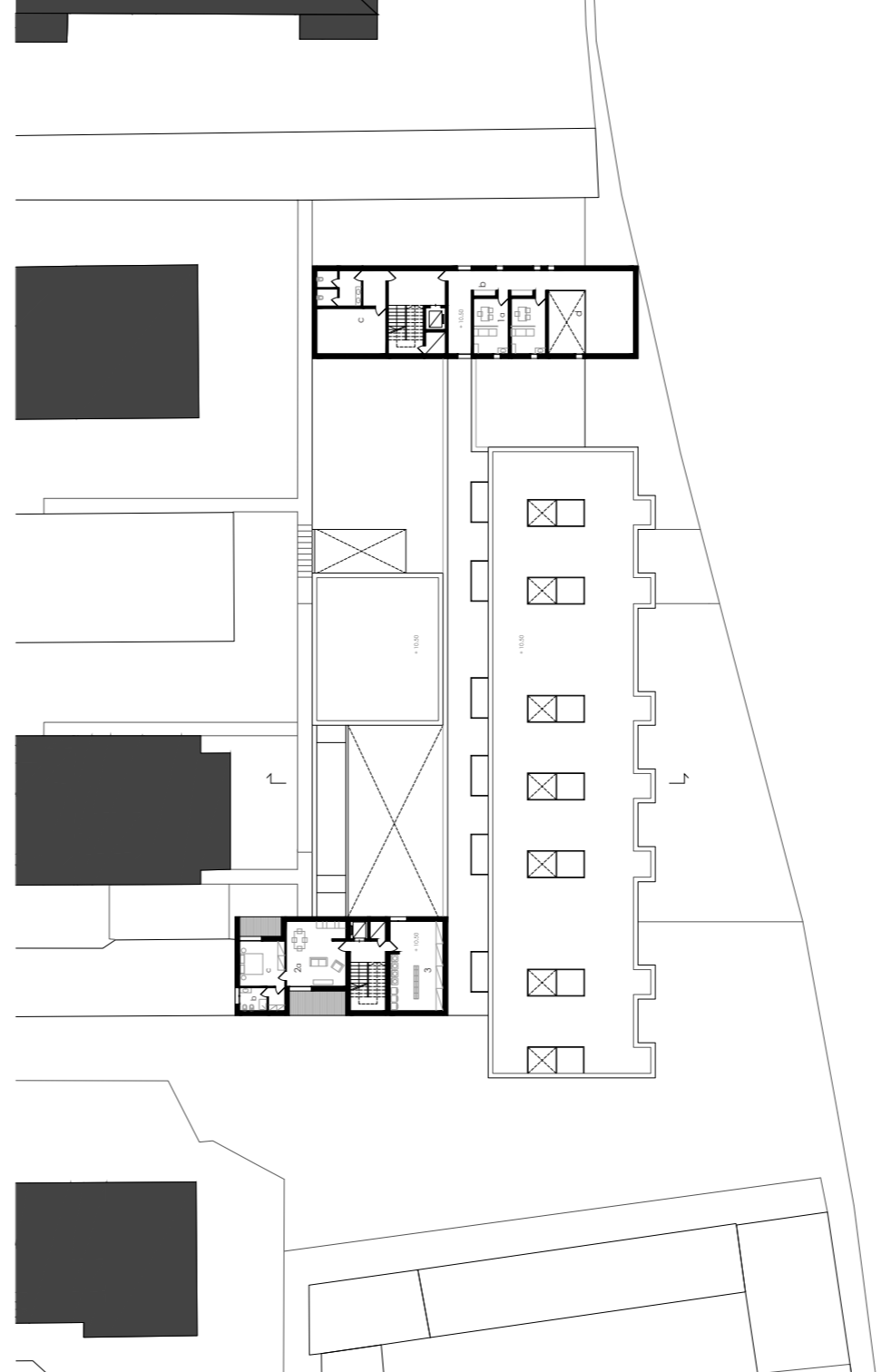
La regola e il modulo risultano inconfondibili e determinano il volume delle residenze, il cui schema come il basamento che ad avere la propria ed indipendente struttura, raccoglie le diverse regole. L'unico modulo strutturale che risulta indipendente è quello della strada corridoio che si distingue scaturisce per la differenza del resto che viene realizzato in cemento armato.



SEZIONE LONGITUDINALE SUL VOLUME DELLE RESIDENZE



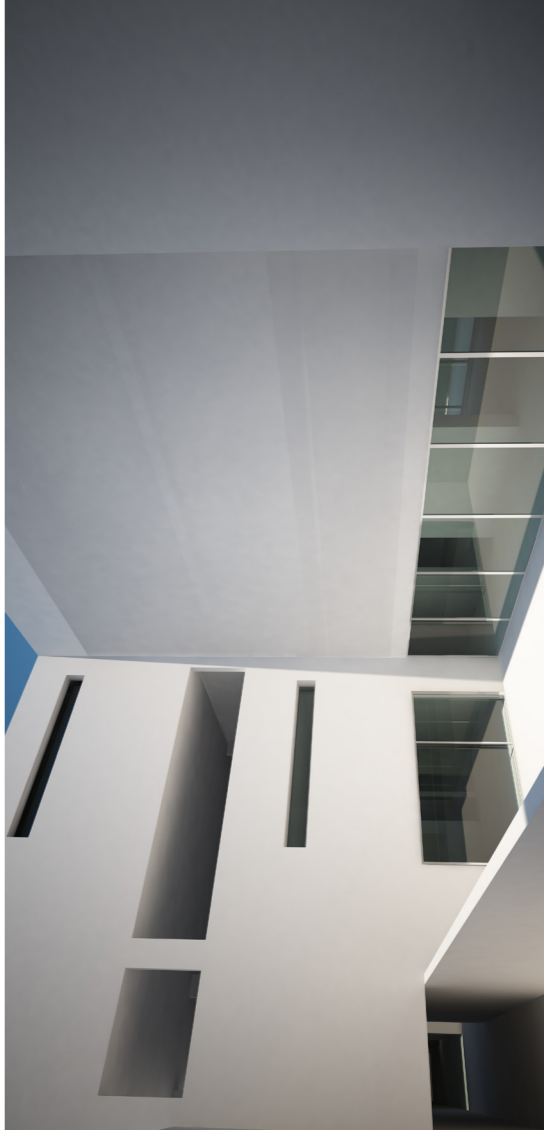
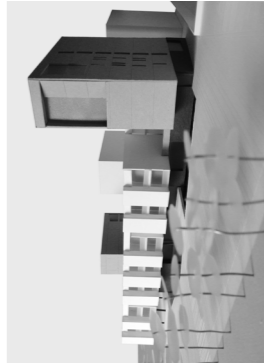
scala 1/200



LIVELLO +3

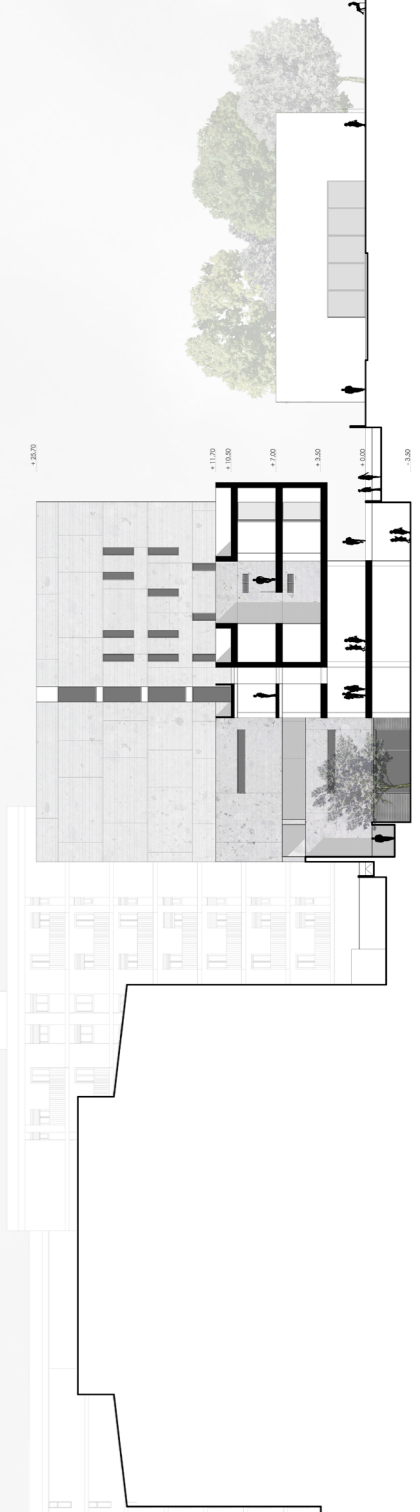
1\_Centro della salute a\_Ambulatori b\_Altera d\_Volo su ingresso Centro della Salute e\_Soggiorno con angolo cultura f\_Servizio igienico g\_Cantina 3\_Lavanderia

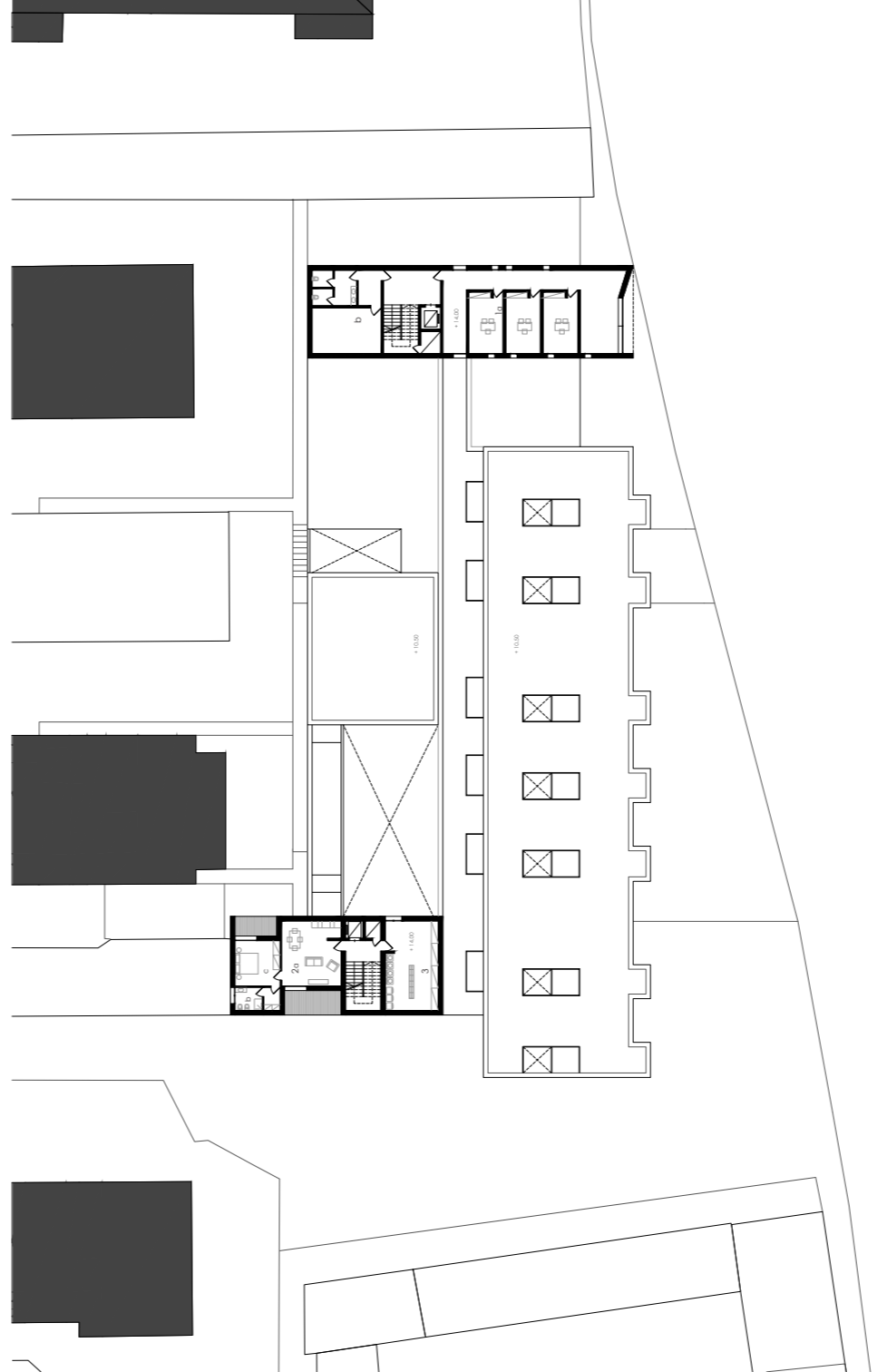
scala 1/200



SEZIONE TRASVERSALE SUL PATIO INTERNO

scala 1/200





LIVELLO 14

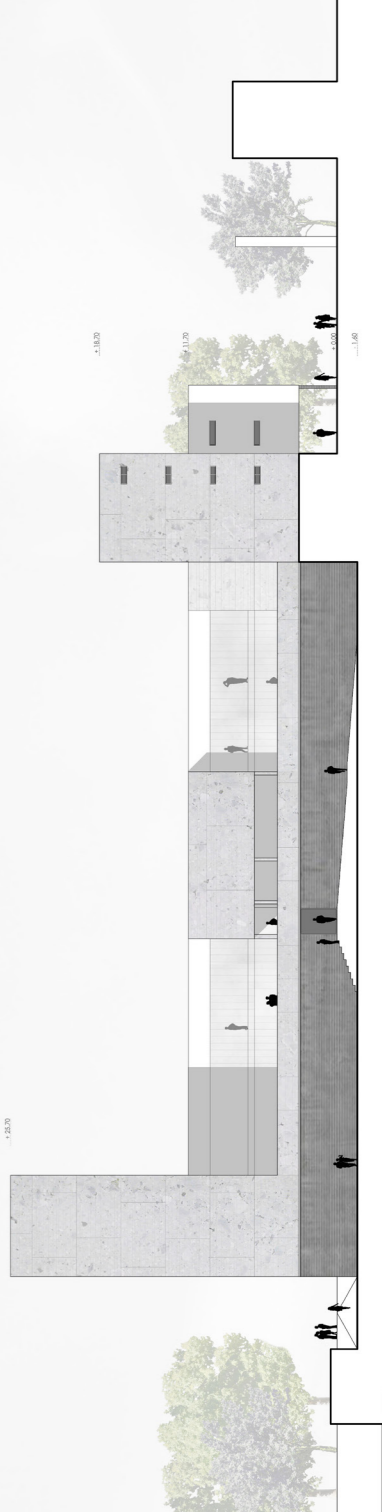
a\_ Ufficio per i medici del Centro b\_ deposito 2\_ Modulo residenziale a\_ Soggiorno con angolo cottura b\_ Servizio igienico c\_ Camera 3\_ Lavanderia

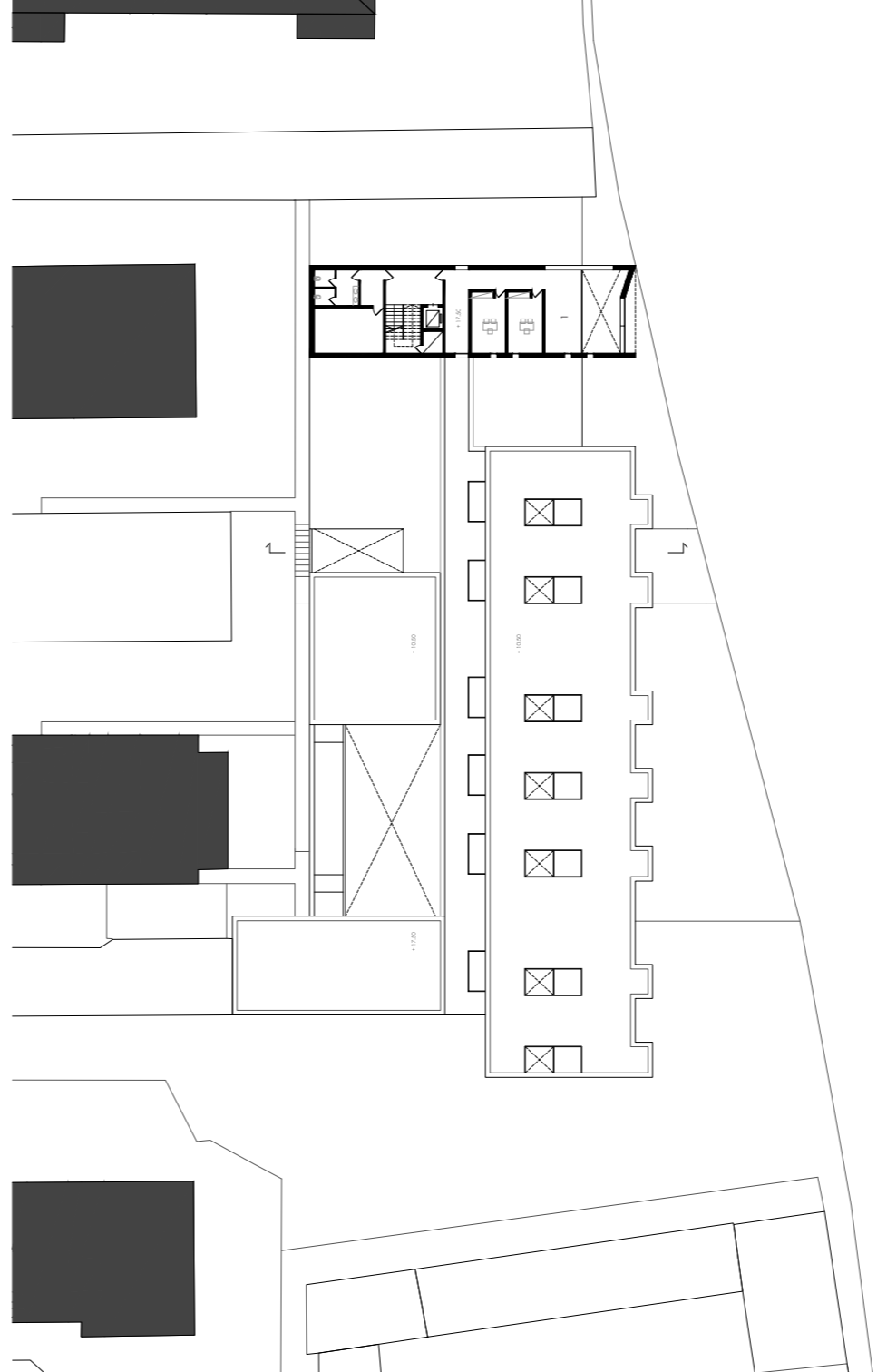
scala 1/200



PROSPETTO NORD

scala 1/200



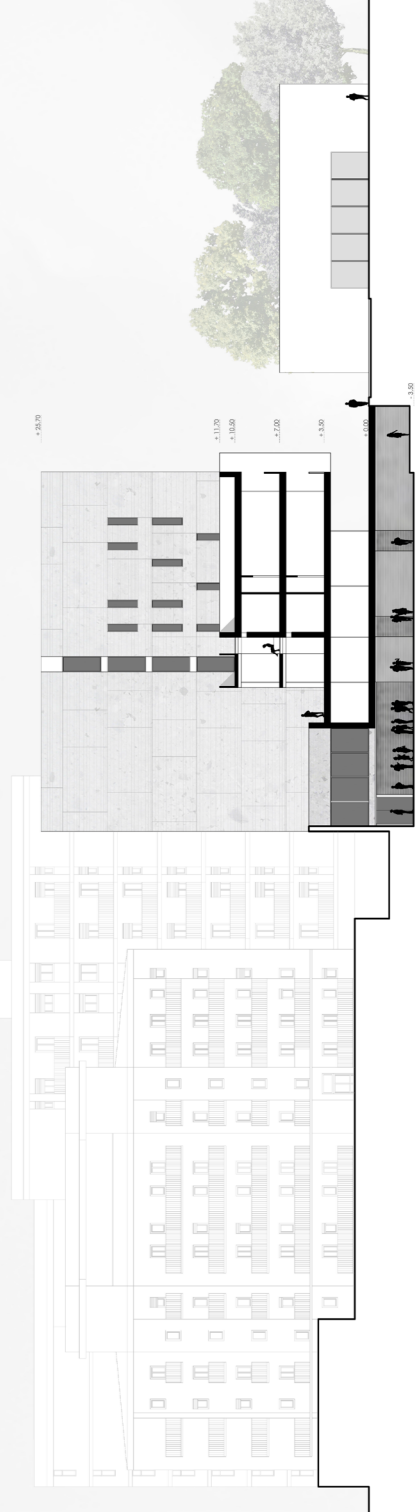


LIVELLO +5  
1. Uffici amministrazione e gestione

scala 1:200

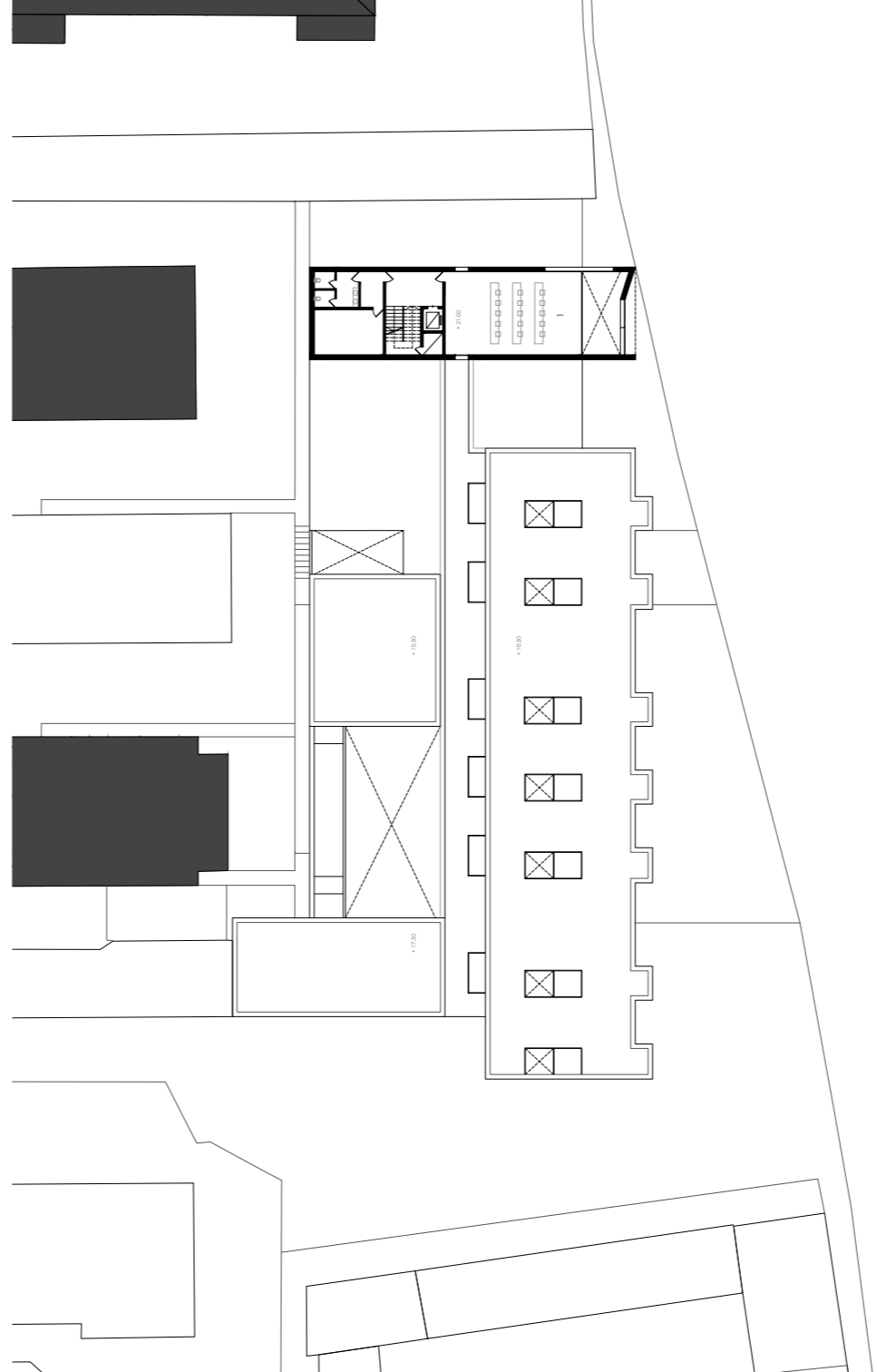


SEZIONE TRASVERSALE SULL'AIRO D'INGRESSO



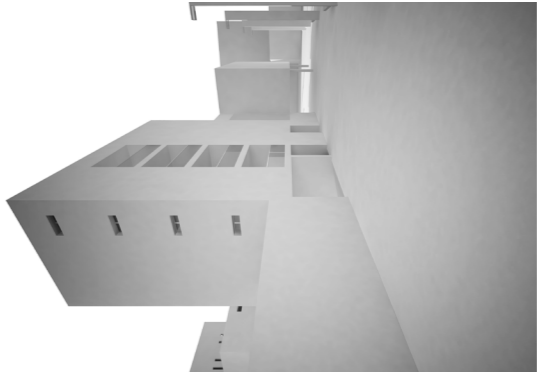
scala 1:200





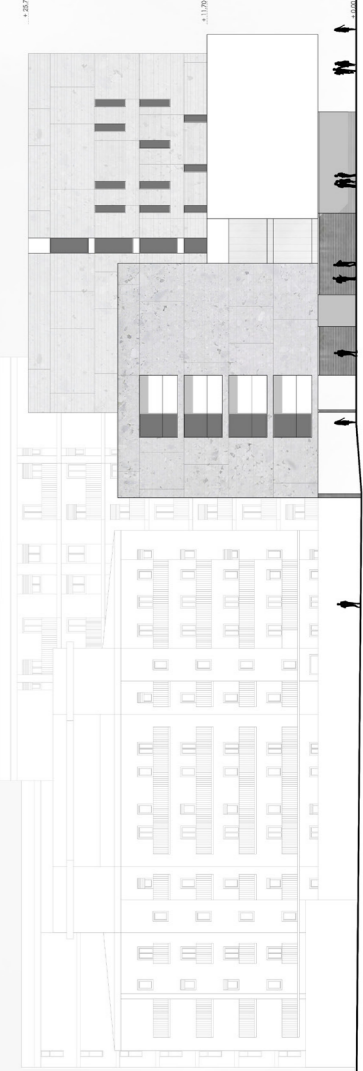
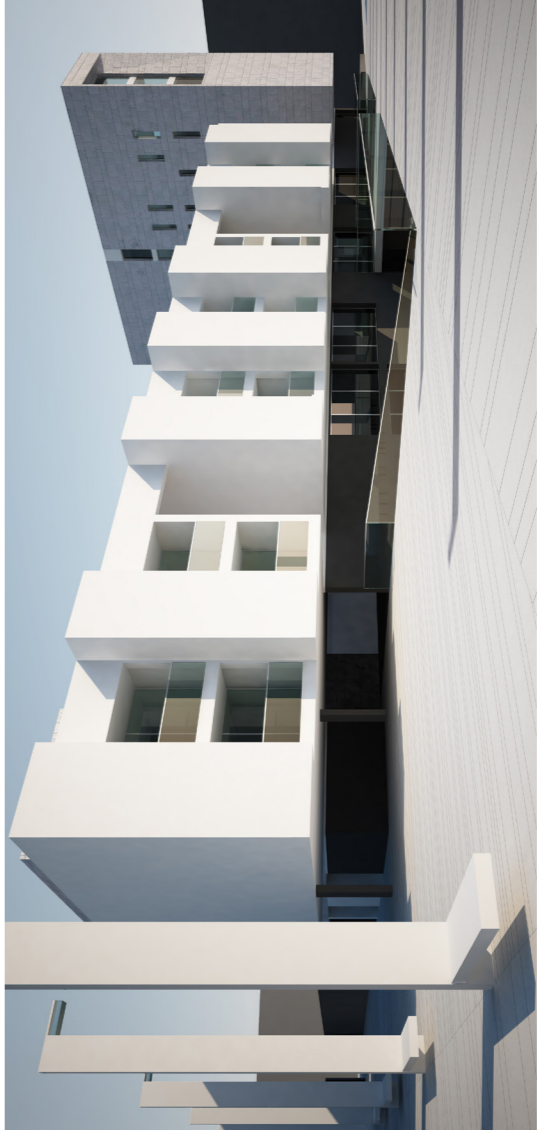
LIVELLO +6  
L. Solari/neroni

scala 1:200



PROSPETTO OVEST

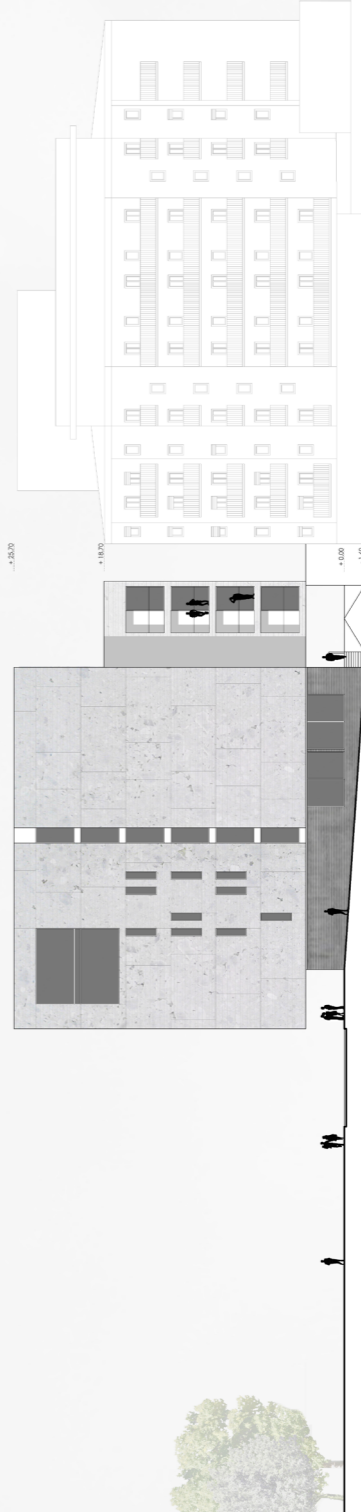
scala 1:200





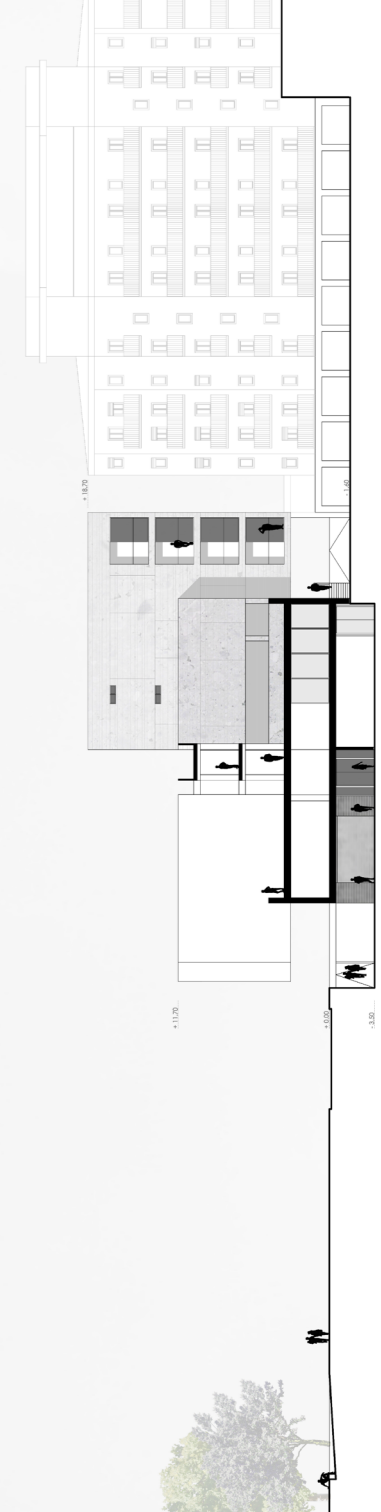
PROSPETTO EST

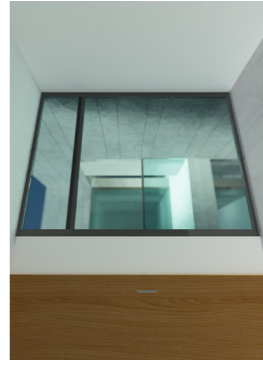
scala 1:200



SEZIONE TRASVERSALE SULLA STRADA CORRIDIO

scala 1:200

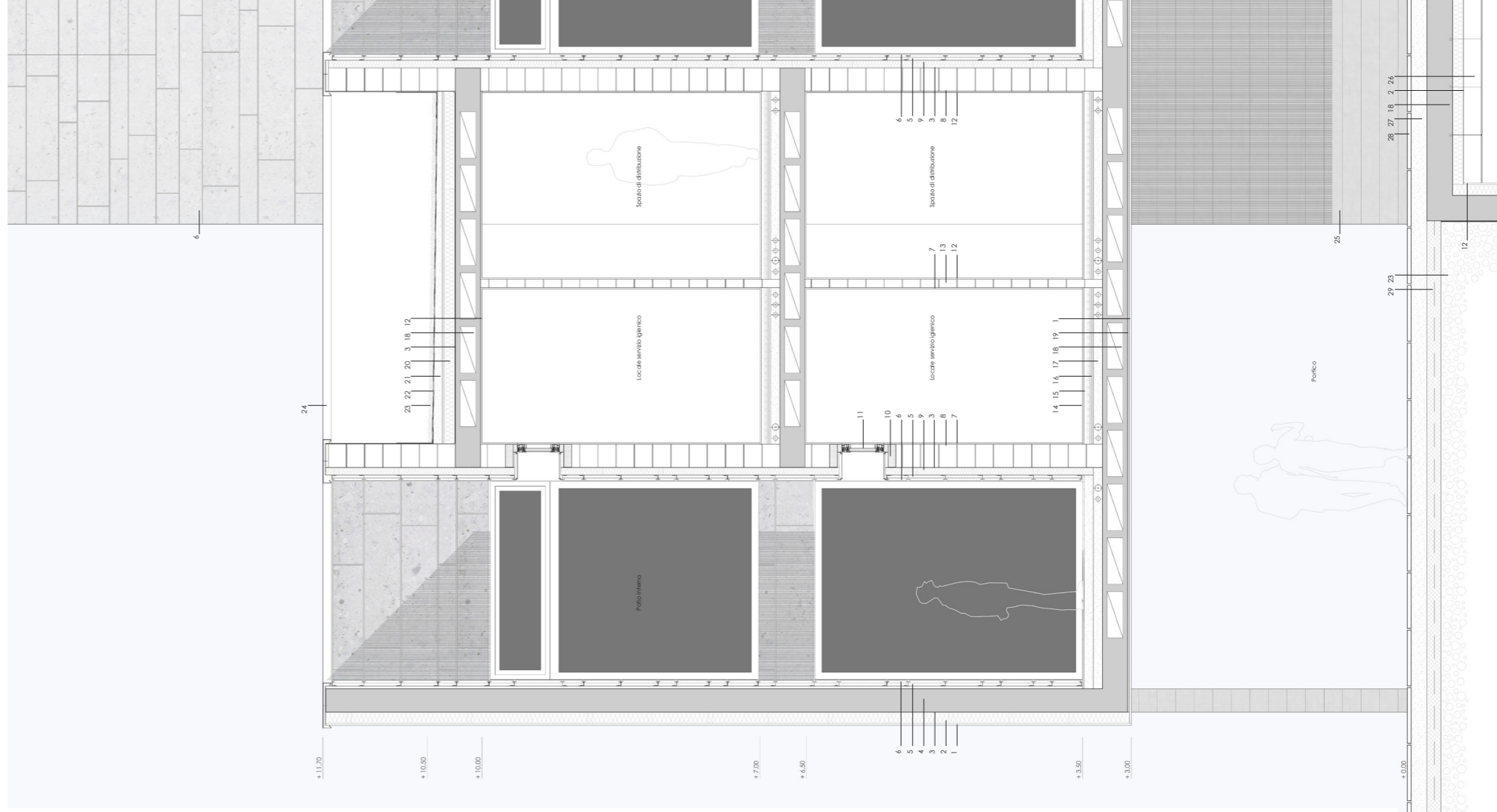




#### SEZIONE DI DETAGLIO SUL CORPO DELLE RESIDENZE

scala 1:20

1. Intonaco civile per esterni sp.20 mm
2. Isolante in pannelli in fibra di legno sp.120 mm
3. Membrana impermeabile in bitume sp.2 mm
4. Trave portante in c.a. sp.250 mm
5. Intercapedine d'aria sp.30 mm
6. Rivestimento in ceppo bombato sp.30 mm su telaio metallico
7. Intonaco civile per interni sp.150 mm
8. Bocchi in c.a. collare epassato 250 x 190 x 250 mm
9. Isolante in pannelli in fibra di legno sp.120 mm
10. Sottobanco isolato a taglio termico
11. Pannello in alluminio-legno con intercapedine di gas argon
12. Intonaco civile per interni sp.150 mm
13. Bocco forato 80 x 120 x 240 mm sp.150 mm
14. Membrana impermeabile in bitume sp.2 mm
15. Pannelli radianti a pavimento sp.80 mm (massello 30 mm - rete elettrosaldata - isolante perlato)
16. Massello anticraudio sp.20 mm
17. Solido in c.a. alleggerito sp.270 mm
18. Solido in c.a. alleggerito sp.270 mm
19. Pannelli in lera di legno mineralizzato sp.20 mm
20. Isolante in pannelli in fibra di legno sp.120 mm su telaio in lera
21. Membrana in bitume sp.2 mm
22. Membrana in bitume sp.2 mm
23. Membrana in bitume sp.2 mm
24. Latta di protezione in alluminio preverniciato
25. Rivestimento in c.a. grigio scuro
26. Controcappello in cartongesso
27. Intonaco civile per esterni sp.20 mm
28. Pavimentazione esterna in pietra
29. Stato di maggiore





## **Bibliografia**

R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Feltrinelli 1994

M. de Benedetti, *Architettura, tipo, città*, Cusl 2002

S. Crotti (a cura di), *Per un'architettura urbana*, Provincia di Bergamo 1998

K. Frampton, *Tettonica e architettura: poetica della forma architettonica nel XIX e XX secolo*, Skira 2007

V. Gregotti, *Il territorio dell'architettura*, Feltrinelli 2008

P. Panerai, *Isolato urbano e città contemporanea*, Clup 1987

L. Quaroni, *La torre di Babele*, Marsilio 1982

G. Strappa, *Unità dell'organismo architettonico*, Dedalo 1995

B.B. Taylor, *La cité de Refuge di Le Corbusier*, Officina Edizioni 1979

C. Toscani, *Le forme del vuoto spazi di transizione tra architettura e paesaggio*, Maggioli Editore 2012

## **Sitografia**

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

[www.milanosantagiulia.com](http://www.milanosantagiulia.com)

[www.temporioso.org](http://www.temporioso.org)

